Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma** — Venerdì 7 Giugno — **Numero 136**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Ieri, 6 corrente giugno, fu pubblicata la GAZZETTA UFFICIALE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque, nella ricorrenza della festa di S. Maurizio, nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 3 febbraio 1901:

A commendatore:

Postempski prof. cav. Paolo, assessore comunale di Roma.
Bacco dott. cav. Carlo, prefetto di 2ª classe.

Ad uffiziale:

Lerario cav. Virgilio, presidente del Ricovero di mendicità di Altamura (Bari).
Coltellacci cav. Pompeo, assessore municipale di Roma
Tittoni avv. Romolo, id. id.
Batti dott. cav. Raffaele, direttore dell'Archivio di Stato in Napoli.
Zajotti cav. Adriano, commissario di P. S., reggente la Questura di Messina.
Fea cav. Pietro, bibliotecario della Camera dei deputati.

A cavaliere:

Incontri marchese Guido, consigliere provinciale di Siena.
Bonomi avv. Paolo fu Giovan Maria, presidente della Deputazione provinciale di Bergamo.
Simoni Massimo, sindaco di Castel d'Argile (Bologna).
Ravenna Gaspare, sindaco di Lavagna (Genova).
Noce avv. Giovanni, sindaco di Rapallo (Genova).
Supino Vittorio, assessore comunale di Pisa.
Auteri-Berretta avv. Giovanni, presidente della Deputazione provinciale di Catania.
Torelli avv. Nicola, sindaco di Scarperia (Firenze).
De Mita Gaetano, assessore comunale di Foggia.
Criste Francesco, consigliere provinciale di Genova.
Saraceno avv. Vito, consigliere provinciale di Bari.
Corbo Andrea, deputato provinciale di Potenza.
Rubino avv. Michele fu Francesco, da Napoli.
Priviato Giov. Battista, sindaco di Piove di Sacco (Padova).
Deganello avv. Domenico, deputato provinciale di Padova.
Valotti conte Antonio, consigliere comunale di Brescia.
Toraldo Ignazio, sindaco di Tropea (Catanzaro).
Mazzoni avv. Giovanni fu Domenico, da Vicenza.
Padovani Francesco fu Silvestro, da Cavarzere (Venezia).
Freccia avv. Clearco fu Pietro, da Firenze.
Guicciardini conte Ferdinando fu Carlo, da Firenze.
Cruciani-Aliprandi Enrico, assessore comunale di Roma.
Trompeo avv. Eugenio, id. id. id.
Alatri Marco, id. id. id.
Pastore avv. Carlo, capo sezione al Ministero dell'Interno.
Merlo dott. Ildebrando, id. id. id.
Dogliotti Eugenio, maggiore nei RR. carabinieri.

Cavallaro Ferdinando, cassiere economo del Ministero dell'Interno.
Torraca Michele, consigliere di Stato.
Vanni avv. Antonio, referendario al Consiglio di Stato.
D'Agostino avv. Ernesto, id. id.
Ghersi avv. Alfredo, id. id.
Merlini dott. Luigi, id. id.
Piovanelli prof. Emilio, vice direttore degli Uffici di revisione e stenografia della Camera dei deputati.
Montalcini prof. Camillo, vice direttore degli Uffici di segreteria e degli archivi della Camera dei deputati.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 24 gennaio 1901:

A commendatore:

Moriondo comm. Giuseppe, consigliere presso la Corte d'appello mista in Alessandria d'Egitto.

Ad uffiziale:

Cucchi-Boasso cav. Fausto, segretario di legazione.
Mulazzani cav. Arturo Benedetto, capitano di fanteria.

A cavaliere:

Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe, duca di Calvello, segretario di legazione.
Callerio cav. avv. Pietro Francesco, già R. console, giudice a Costantinopoli.
Mazzetti cav. Carlo, R. agente consolare in Zagazig.
Magni cav. ing. Giulio.
Perpetua cav. avv. Giulio.
Lambertini Evaristo.
Coffino Gaetano.
Paolucci de'Calboli marchese Raniero, segretario di legazione.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Briga Marittima (Cuneo).*

SIRE!

Nel Municipio di Briga Marittima sono stati accertati, per mezzo di una recente inchiesta, abusi gravissimi che richiedono pronto ed energico riparo. Da lungo tempo era invalso il sistema di eludere la legge nei contratti a trattativa privata di valore eccedente le L. 500; si sono constatati atti di partigianeria e di favoritismo, e, contro il divieto della legge ed incorrendo nella eventuale sanzione dell'articolo 176 del codice penale, gli assessori e i consiglieri s'incaricavano di lavori e di somministrazioni, nè alcun sindacato veniva esercitato sulle relative operazioni, tanto che il Commissario inquirente ha potuto verificare non poche esagerazioni nel conto delle opere come sopra eseguite. L'Amministrazione ha inoltre usato una colposa tolleranza verso il segretario comunale, che, non solo è colpevole di eccezionale negligenza, ma è anche imputato di malversazioni per somme rilevanti.

Forse intravedendo le risultanze dell'inchiesta, e credendo di attenuare la loro responsabilità, 10 degli 11 consiglieri, nel qual numero era ridotta la Rappresentanza comunale, hanno rinunciato all'ufficio, e si è dimesso pure il segretario: il solo sindaco ha creduto di poter restare in carica.

Per riparare ai disordini di quel Municipio e restituire il medesimo al suo normale indirizzo, ritengo urgente ed indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Briga Marittima, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Edoardo Catella è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villanova d'Asti (Alessandria).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Villanova d'Asti si appassiona, in modo veramente eccezionale, per una vertenza dipendente dalla passata gestione esattoriale e da lavori eseguiti in tre mulini, di cui il Comune è comproprietario con quello di San Paolo della Valle.

Dopo due sedute tumultuose, dodici su venti componenti la civica Rappresentanza si dimisero, chiedendo nello stesso tempo lo scioglimento del Consiglio, perchè la viva agitazione dentro e fuori di esso ne impedisce assolutamente il funzionamento.

Ritenuto in fatto che lo stato degli animi in quel Comune rende intollerabile la situazione e richiede il sollecito intervento del Governo, desiderato da quasi tutta la cittadinanza, e poichè le elezioni suppletive non varrebbero ad appianare il presente dissidio, il quale cade sopra una questione di vitale interesse per il Municipio, ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Villanova d'Asti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villanova d'Asti, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Angelo Cafassi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

UFFICIO COLONIALE

Con riferimento alle pubblicazioni fatte nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nei numeri 28 del 2 febbraio 1901 e 100 del 27 aprile 1901, si avverte che a datare dal 15 maggio u. s. è andato in vigore il seguente orario per il servizio della ferrovia Massaua-Saati e della corriera postale Saati-Asmara:

FERROVIA MASSAUA-SAATI.

Chil.ri	STAZIONI		Treni n. 1	Treni n. 3
—	Abdelcader (stazione) . .	p.	4 50	14 50
1	Abdelcader (forte) . . .	a p.	4 52 4 53	14 52 14 53
5	Otumlo	a. p.	5 2 5 7	15 2 15 7
8	Adiberai		—	—
10	Massaua (Taulud) . . .	a. p.	5 19 5 40	15 20 15 40
12	Adiberai		—	—
15	Otumlo	a. p.	5 52 5 57	15 52 15 57
17	Giardini		—	—
19	Moncullo	a. p.	6 7 6 12	16 8 16 13
30	Dogali	a.	6 39	16 41
37	Saati	a.	6 57	17 —

Chil.ri	STAZIONI		Treni n. 2	Treni n. 4
—	Saati	p.	7 20	17 20
7	Dogali	a.	7 36	17 36
18	Moncullo	a. p.	8 — 8 5	18 — 18 5
20	Giardini		—	—
22	Otumlo	a. p.	8 14 8 19	18 14 18 19
25	Adiberai		—	—
27	Massaua (Taulud) . . .	a. p.	8 30 8 45	18 30 18 45
29	Adiberai		—	—
32	Otumlo	a p.	8 56 9 1	18 56 19 1
36	Abdelcader (forte) . . .	a. p	9 10 9 11	19 10 19 11
37	Abdelcader (stazione) . .	a.	9 13	19 13

CORRIERA POSTALE SAATI-ASMARA

Servizio ogni due giorni – 1ª partenza da Saati il giorno 15, da Asmara il giorno 16.

Corse in salita:			*Corse in discesa:*		
Da Saati	part.	17,30	Da Asmara	part.	15,30
A Ghinda	arr.	24,—	A Ghinda	arr.	22,—
Da Ghinda	part.	1,—	Da Ghinda	part.	23,—
Ad Asmara	arr.	8,30	A Saati	arr.	5,30

Nei giorni in cui non parte la corriera da Saati ed in quelli in cui non parte la corriera da Asmara, la Società assuntrice dell'esercizio mette a disposizione del pubblico in Saati ed in Asmara muletti bardati all'europea ed accompagnati da un indigeno al prezzo di L. 12 pel viaggio Saati-Asmara o viceversa, da compiersi in due tappe per la via di Filogobai.

Il trasporto della posta è fatto coi treni n. 2 e 3 nel tratto Massaua-Saati. Tra Saati ed Asmara è fatto colla corriera nei giorni in cui ha luogo la corsa e con muletti per la via di Filogobai nei giorni in cui non è effettuata la corsa della corriera. L'orario pel servizio postale coi muletti è lo stesso di quello fissato per la corriera

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 5 maggio 1901:

Martens cav. uff. Corrado, ragioniere di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed età avanzata, dal 1° luglio 1901.

Riccio cav. Enrico, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed età avanzata, dal 1° luglio 1901, col titolo onorifico di direttore capo di divisione.

Crispi cav. Francesco, id., id. id.

Perlini cav. Luigi, capo sezione di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata, dal 1° luglio 1901.

Gallo cav. Alfonso, segretario con lire 4000, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed età avanzata, dal 1° luglio 1901, col titolo onorifico di capo sezione.

Contini Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed età avanzata, dal 1° luglio 1901.

Sanfelice cav. Enrico, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Con R. decreto del 12 maggio 1901:

Corbi Antonio, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 10 maggio 1901.

Con decreto Presidenziale del 17 maggio 1901:

Petrali Angelo, usciere con L. 1400, è promosso capo usciere, con lo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Lo stipendio degli uscieri Brescelli Carlo, Vottero Antonio e Menchetti Adolfo, è aumentato rispettivamente da L. 1300 a a L. 1400, da L. 1200 a L. 1300 e da L. 1100 a L. 1200, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Donati Angelo, e Sindona Bartolomeo, inservienti, sono nominati uscieri con lo stipendio di L. 1100, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

Caffù cav. avv. Achille, capo sezione di 1ª classe, è nominato ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Tacchi-Venturi cav. Luigi — Pinelli-Ragusa cav. Francesco — Petiti cav. Camillo, capi sezione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Alfani cav. Saverio — Lamperi cav. Enrico — Boldi cav. Giulio — Vaerini cav. Giuseppe, segretari con L. 4000, sono promossi capi sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Drago cav. dott. Francesco — Melograni cav. dott. Carlo — Balsamo cav. dott. Gustavo — Gregory cav. Leopoldo — Gisci cav. Arturo, segretari di 1ª classe, sono promossi segretari a L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1901, col collocamento nei ruoli di anzianità secondo l'ordine stabilito dall'articolo 15 del R. decreto 1° agosto 1895, n. 501; il terzo per merito assoluto e gli altri per anzianità congiunta a merito.

Brancadoro, cav. dott. Enrico — Testa Domenico — Pizzi Severino — Pagliani Matteo — Calderoni Paolo — Antolini cav. Luigi, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Maghelli dott. Savino — Girardi dott. Gino — Rendano dott. Eugenio — Salmoni avv. Giacomo — Sorbilli avv. Ismaele — Rinaldi Luigi, vicesegretari di 1ª classe, sono promossi segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1901, col collocamento nei ruoli di anzianità secondo l'ordine stabilito dall'articolo 7 del R. decreto 1° agosto 1895, n. 501; il secondo ed il quinto per esame di concorso e gli altri per esame di idoneità.

Benedetti Cesare — Faini Federico — Mory dott. Pietro — Venti Lorenzo — Avignone dott. Domenico — Corbi Antonio, vicesegretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Sorovich Ugo — Gori Oreste — Ruggiano Gaetano — Dentici avv. Pietro — Volpi dott. Luigi — Amat Luigi, vicesegretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Graziosi Enrico — Luchini Gino — Caniglia Michele — Ronci Pierluigi — D'Andrea dott. Adolfo — Gattoni Tito, volontari, sono nominati vicesegretari di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Pellegrino Giovanni, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Bindi Luigi, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Farina Nicola, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1901.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 maggio 1901:

Girola cav. Michele, maggiore generale comandante brigata Savona, rettificato il nome come appresso: Girola cav. Arnoldo.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

Vanzo cav. Augusto, maggiore 32 fanteria — Sottili cav. Luigi id. 7 id., trasferiti nel corpo di stato maggiore e collocati a disposizione del Ministero.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 16 maggio 1901:

Marenzi Giovanni, tenente legione Ancona, aggiunto il titolo come appresso: Marenzi nobile Giovanni.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 5 maggio 1901:

Buonanno Giuseppe, tenente 53 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Billi Ferruccio: Billi di Sandorno nobile Ferruccio.

Franzini Carlo: Franzini Tibaldeo conte Carlo.

Bisi Galeazzo: Bisi Gino Galeazzo.

D'Oncieu Di Chaffardon Giuseppe: D'Oncieu De Chaffardon Giuseppe.

Rolandi Ernesto: Rolandi-Ricci Ernesto.

Con R. decreto del 9 maggio 1901:

Giachetti cav. Vincenzo, colonnello degli alpini a disposizione del Ministero, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra, dal 1° giugno 1901.

Con RR. decreti del 16 maggio 1901:

Cortella cav. Luigi, colonnello comandante 68 fanteria — Ighina cav. Giacomo, maggiore 6 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 giugno 1901.

Zocca Aroldo, capitano 5 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Priora Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Lisciarelli Alessandro, tenente 7 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ricchieri conte Ernesto, id. 1° bersaglieri, id. id. id.

Lovatelli Filippo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Farias Zopito, furiere musicante, nominato capo musica.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Masseo Vincenzo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Cicambelli nobile di Prato Luigi, tentente carabinieri Reali, trasferito nell'arma di fanteria.
De Palma Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 maggio 1901:

Pignata Camillo, tenente reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 16 maggio 1901:

Battistini Pietro, capitano reggimento cavalleggeri di Caserta, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1901.
Marin Antonio, sottotenente id. id. di Vicenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Sansone nobile dei duchi di Torrefranca cav. Giulio, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio.
Fontana Federico, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 9 maggio 1901:

Uzielli Paolo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 16 maggio 1901:

Uzielli Paolo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Arma del genio.

Con R. decreto del 12 maggio 1901:

Bazzani Simone, tenente 2 genio (T), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1901.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

Bucci Emanuele, capitano direzione genio Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 28 aprile 1901:

Matthey Luigi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.
Bandini Enrico, id. 56 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 5 maggio 1901:

Gattagrisa Nicolò, tenente distretto Barletta, rettificato il nome come appresso: Gattagrisa Nicola.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Boldi Francesco, capitano 46 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.
Rosso Armando, tenente 54 id., id. id. id. id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 16 maggio 1901:

Petrecca Michele, tenente medico in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Gristina Castrenzo, capitano medico 14 fanteria, rettificato il nome come appresso: Gristina Castrenze.
Mancini Claudio, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 16 maggio 1901:

Chiecchio Sebastiano, capitano commissario, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1901.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 5 maggio 1901:

Mazzola cav. Antonino, tenente colonnello contabile — Boninsegna cav. Pietro, capitano contabile — Pellegrini Eugenio, id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° giugno 1901.

Con R. decreto del 16 maggio 1901:

Marchesini nob. Osvaldo, tenente contabile, rettificato il cognome come in appresso: Marchesini cav. dell'Impero austriaco Osvaldo.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Masserini Giuseppe, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Zimolo Ernesto, id. in aspettativa, richiamato in servizio.
Attilo Oreste, tenente in aspettativa, id. id.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

Lupinacci cav. Francesco, maggiore veterinario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 9 maggio 1901:

Aragno cav. Francesco, capo sezione di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1901.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

Damonte Giuseppe, farmacista di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dall'impiego, per volontaria dimissione, dal 16 giugno 1901.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

De Majo Durazzo Luigi, ragioniere di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 16 maggio 1901:

Melia Francesco, ragioniere geometra di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

Terenzio Emilio, nominato aiutante ragioniere geometra del genio militare.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 maggio 1901:

Duce cav. Luigi, colonnello di fanteria, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra, cessa da tali funzioni dal 1° giugno 1901.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 12 maggio 1901:

Abate Alberto, sottotenente fanteria, trasferito col grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del Corpo sanitario militare.

I seguenti ufficiali medici cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale col grado medesimo:

Di Brazzà Savorgnan Pio, tenente medico — Irianni Nicola, id. id. — Savarese Raffaele, sottotenente id.
Capozzi Antonio, tenente medico — Milano Francesco, id. id. — Marone Giuseppe, id. id. — Parmigiani Francesco, sottotenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva col grado medesimo.
Rasori Carlo, tenente medico — Maresca Eugenio, id. id. — Modone Antonio, id. id. — Boari Giuseppe, sottotenente medico — Sacchi Emanuele, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragioni di età.
Salzedo Arturo, sottotenente contabile, considerato come dimissionario dal grado, a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con RR. decreti del 16 maggio 1901:

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo

degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

Martini cav. Antonio — Fedrighini Giunio — Marsengo Raimondo — Rebuzzi Aldo — Fanoi Roberto — Magnetti Luigi.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, con lo stesso grado, nella riserva, a loro domanda:

Arma di fanteria.

Sacco Luigi, capitano — Bertucci cav. Diego, tenente — Mauri Agostino (B), id. — Melloni Ercole, id. — Perricone Gio. Battista, id. — Pane Eduardo, id.

Arma di artiglieria.

Ferrero Alessandro, tenente — Canelli Giuseppe Maria, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Carfì Salvatore, tenente — Dolcetti Adolfo, id. — Morandi Filippo, id. — Stefanini Stefano, id. — Tanara Enrico, id.

Rettificato il cognome e il nome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Marizzi Gaetano, sottotenente fanteria: Morizzi Gaetano.

Rodriquez Ferdinando, id.: Rodriguez Ferdinando.

Barillà Vincenzo, id.: Barilà Vincenzo.

Del Vecchio Errigo, id.: Del Vecchio Enrico.

Baschieri Giulio, sottotenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale, col grado medesimo.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

Piacentini Giuseppe, nominato sottotenente contabile di complemento, revocata la detta nomina.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 12 maggio 1901:

Giovanetti Giovanni, capitano medico, accettata la dimissione dal grado.

Maffei Luigi, tenente medico, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale ed è inscritto coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 16 maggio 1901:

De Horatiis cav. Annibale, capitano fanteria — Cordano Federico, id. id. — Ambrosini Attilio, tenente id. — Viollet Ippolito, id. id. — Cerruti Enrico, id. id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Parenti Torquato, id. id., cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

Barbanti Aristide, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sottufficiali in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Boerio Secondo — Gambacorti-Passerini Gino.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 12 maggio 1901:

Barocchino cav. Carlo, colonnello medico — Campoli cav. Alessandro, maggiore medico, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 16 maggio 1901:

Ajmini cav. Arsenio, tenente colonnello fanteria, rettificato il cognome e nome come appresso: Aymini cav. Arsenio Giorgio.

Bosio Luigi, capitano id. — Bargellesi Antonio, tenente id., accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Morinoni cav. Ercole (B), maggiore — Martina cav. Giulio, id. — Colombotto Pietro, capitano.

Arma di artiglieria.

Benedettini cav. Ranieri, colonnello — Burchi Dante, capitano — Piazza Celestino, id. (treno).

Personale permanente dei distretti.

Versari cav. Attilio, colonnello.

Personale delle fortezze.

Pace cav. Enrico, colonnello — Forte cav. Luigi, id.

Corpo contabile militare.

Bracco cav. Angelo, maggiore contabile — Monguzzi cav. Giovanni, id. id — Giordano Giuseppe, capitano contabile — Ranieri cav. Pasquale, id. id. — Biorci Paolo, tenente id.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1 corrente, in Villotta di Chions, provincia di Udine; in Torrita Tiberina, provincia di Roma; in Covigliaio, provincia di Firenze, ed il giorno 3, in Verdello, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 6 giugno 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 216,082 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 33,142 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 60, al nome di Maresca *Raffaele* fu *Antonino*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maresca *Raffaela* fu *Antonio*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 766,235 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 360, al nome di *Casaccia* Lorenzo fu Filippo, domiciliato in Genova (e vincolata per dote di Trucco Rosa di Emanuele Genesio, moglie del titolare), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Casassa* Lorenzo fu Filippo, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1901

Il Direttore Generale
MANCIOLI

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 973,092 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, certificato N. 1,073,385, per L. 15, a favore di Ricchino *Edilio* di Antonio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ricchino *Federico Edilio* di Antonio, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 973,089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 425, e N. 1,073,382, per L. 15, a favore di Ricchino *Albina* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova;

Certificato N. 973,090 di L. 400;
Id. N. 1,073,384 di L. 15,

a favore di Ricchino *Laura* di Antonio, minore, ecc. (come sopra);

Certificato N. 973,093 di L. 240;
Id. N. 1,073,383 di L. 15,

a favore di Ricchino *Armando* di Antonio, minore, ecc. (come sopra);

Certificato N. 973,094 di L. 225;
Id. N. 1,073,386 di L. 15,

a favore di Ricchino *Romualdo* di Antonio, minore, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni, date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Ricchino *Vincenza-Caterina-Tomasina-Albina* di Antonio, minore, ecc. (come sopra);

2° Ricchino *Laura-Ofelia* di Antonio, ecc. (come sopra);

3° Ricchino *Giov. Battista Silvio Armando* di Antonio, ecc.;

4° Ricchino *Nicolò Romualdo* di Antonio, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta (Mod. 241), portante il n. 85 ordinale, il n. 84 di protocollo, e 152 di posizione, rilasciata il 31 maggio 1901, dall'Intendenza di Finanza di Ravenna, all'avv. Sorcinelli Ferruccio fu Ubaldo, direttore della Banca Popolare di Faenza, pel deposito da questi fatto di n. 3 cartelle al portatore, Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 200 e con godimento dal 1° gennaio 1900.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, la ricevuta indicata non avrà più nessun valore, e si consegnerà all'interessato il titolo derivante dal tramutamento delle cartelle di cui sopra.

Roma, il 3 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 giugno, in lire 105,26.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 giugno 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,46 5/8	100,46 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,91 3/4	110,79 1/4
	4 % *netto*	102 30	100,30
	3 % *lordo*	61,84	60,64

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso nella R. Scuola normale superiore universitaria di Pisa a:

n. 10 posti nella Sezione di lettere e filosofia;

» 6 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A n. 6 dei vincitori al concorso nella Sezione di lettere e filosofia ed a n. 2 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio mensile di lire 60 per il periodo di mesi 9, equivalente al tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima, quanto nella seconda Sezione, verranno nominati alunni aggregati senza sussidio.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre prossimo venturo a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati, *debitamente legalizzati dalle competenti Autorità*, dovranno essere inviate alla Segreteria della Scuola non più tardi del 15 ottobre 1901.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del Regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Dalla R. Scuola normale superiore.

Pisa, addì 25 maggio 1901.

Il Direttore.
U. DINI.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO
della R. Scuola normale superiore universitaria di Pisa

Art. 1. — La R. Scuola normale superiore, instituita in Pisa col *Motu-proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. — Essa si compone di due Sezioni:

1. lettere e filosofia;
2. scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima Sezione si divide nelle tre Sottosezioni seguenti:

1. filologica;
2. storica;
3. filosofica.

La seconda Sezione si divide nelle quattro Sottosezioni seguenti:

1. matematica;
2. fisica;
3. chimica;
4. scienze naturali.

Art. 3. — Vi saranno nella Scuola alunni convittori ed alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il Direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. — Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determato ogni anno, per ciascuna delle due Sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. — I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati, con norme speciali, a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studî fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. — Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 12. — Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola, soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Art. 14. — Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso l'Università e la R. Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino a quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. — L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al Direttore della Scuola o al Rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'Autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio (1) e dei certificati seguenti:

1. pel primo anno di studî preparatorî nelle due Sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studî che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studî stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studî.

2. per l'ammissione al primo anno di studî normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di licenza corrispondenti agli studî universitarî fatti.

Art. 17. — Gli esami di concorso saranno scritti ed orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. — Pel concorso al primo anno di studî preparatorî in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. in un componimento italiano;
2. in una traduzione dal latino;
3. in una traduzione dal greco;
4. in un componimento sopra un tema di filosofia elementare e di storia.

E la prova orale consisterà:

1. nell'interpretazione d'un classico latino e d'un classico greco;
2. in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. in quesiti di storia e geografia;
4. in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studî preparatorî in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. — Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studî preparatorî, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studî universitarî del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studî nella Facoltà relativa.

A questo scopo il Direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai Rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizî pratici e risolvere problemi.

Art. 20. — Gli esami di concorso per le due Sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissari speciali che, presso la Scuola, sono nominati dai Consigli direttivi di Sezione e presiedute dal Direttore, e, presso le Università, sono composte dai professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 22. — I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. — I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al Direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giu-

(1) Questi dovranno essere legalizzati dalle superiori Autorità.

dizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. — Il Direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 5 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizione.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Lettura di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla pubblica lettura il progetto di legge sulla « Prevenzione e cura della pellagra », d'iniziativa del senatore Cavasola ed altri.

DI PRAMPERO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Avverte che a termini del Regolamento il Senato deve fissare il giorno per lo svolgimento del progetto.

Chiede al senatore Cavasola se e quando intenda svolgere il suo progetto di legge.

CAVASOLA. È agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Siccome il progetto di legge interessa anche il ministro dell'interno, sarebbe opportuno che il proponente si mettesse d'accordo con lui per il giorno dello svolgimento.

GIOLITTI, ministro dell'interno. È anch'egli agli ordini del Senato; desidererebbe però che venisse fissato un giorno in cui egli non fosse trattenuto all'altro ramo del Parlamento.

CAVASOLA. Consente.

PRESIDENTE. Propone che lo svolgimento del progetto di legge abbia luogo nella seduta di lunedì prossimo.

(Così rimane stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni agli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1899 sulla preparazione e vendita di sieri;

Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge 21 dicembre 1890, n. 7321, sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza » (N. 113-A).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Consente che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

DI PRAMPERO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CODRONCHI. Accetta il progetto di legge perchè, per quanto insufficiente, lo crede l'inizio di un riordinamento generale della pubblica sicurezza e promessa di maggiori riforme.

Trova opportuno l'aumento di stipendio proposto pei delegati; osserva solo che vi è soverchia sproporzione fra le classi inferiori e le superiori, così che le promozioni saranno lentissime.

Richiama poi l'attenzione del Senato e del Ministro su due punti sostanziali.

L'unità tattica elementare per l'amministrazione di pubblica sicurezza crede debba essere il Mandamento e vorrebbe che accanto al Pretore vi fosse il delegato di pubblica sicurezza.

La prova dei delegati mandamentali non fu mai fatta in Italia in modo efficace; ricorda l'opera proficua di essi in Sicilia e vorrebbe che il Ministro dell'interno facesse l'esperimento su larga scala.

Nella riforma della pubblica sicurezza occorre procedere a gradi, ma con coraggio, se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti.

Crede poi che occorra unificare le guardie di P. S. con le guardie municipali per poter aumentare il numero delle guardie di città.

Nota come gli arruolamenti delle guardie in Italia si facciano in gran parte nelle provincie meridionali, ma per quanto siano ottimi agenti, un calabrese sarà sempre un forestiere a Milano ed un siciliano un forestiere a Torino, anche perchè non conosce il dialetto e gli usi della città. Se si abolissero le guardie municipali si otterrebbero dei bravi agenti di pubblica sicurezza locali, che potrebbero prestare ottimi servizi.

Di più unificando il corpo delle guardie di città si avrebbe il vantaggio di fare non pochi risparmi nei bilanci dei Comuni e dello Stato, semplificando i servizi.

Plaudirà a quel ministro che riescirà all abolizione delle guardie municipali.

Si è detto da taluno che per migliorare il servizio della pubblica sicurezza si dovrebbero aumentare i carabinieri; ora egli nota che tale aumento non è possibile, se si vogliono avere soldati scelti; d'altronde la polizia indagatrice, nelle grandi città, non si può fare in uniforme. I carabinieri dovrebbero essere sparsi nelle campagne a dar la caccia ai malandrini ed ai briganti.

Vorrebbe che il ministro della guerra abolisse il vecchio e pedante sistema delle pattuglie dei carabinieri ad ora fissa ed a numero fisso, di cui rileva tutti gli inconvenienti.

Raccomanda poi al ministro della guerra che in Sicilia vesta i carabinieri con uniforme diversa dall'attuale e più adatta al clima.

Accenna al servizio delle guardie in borghese ed a quello della polizia all'estero che vorrebbe rinvigoriti con tutti i mezzi possibili.

Conchiude raccomandando al Senato di approvare il progetto e al ministro dell'interno di proseguire arditamente nella riforma di un pubblico servizio così essenziale come quello della pubblica sicurezza, riforma che è da tutti e da lungo tempo desiderata (Approvazioni).

ASTENGO. È da parecchi anni che si chiedono modificazioni nell'ordinamento della pubblica sicurezza. Ricorda le opinioni espresse dall'on. Saracco in proposito. Anche il Senato fu d'avviso che questo personale dovesse essere rialzato moralmente e materialmente.

Corrisponde allo scopo l'attuale disegno di legge? Crede meglio vi corrispondesse quello prima preparato dall'on. Saracco, ma si disse che all'attuazione di quel progetto ostavano difficoltà finanziarie.

Per questo accetta l'attuale progetto di legge come un primo passo che dovrà essere seguito da altri.

Ritiene che sarebbe stato utile un più sensibile miglioramento nella classe degli archivisti e ufficiali d'ordine. Raccomanda che le gratificazioni sieno serbate per gli agenti, abbondando nei

sussidi in casi di disgrazie di famiglia; che si ponga una remora ai troppo frequenti tramutamenti; che si sia guardinghi nelle punizioni sentendo, prima di punire, gli incolpati; che si trovi modo di togliere il dualismo fra l'arma dei RR. carabinieri e la pubblica sicurezza, lasciando la città alla sorveglianza unica di questa.

Conviene sull'utilità dei delegati mandamentali, ma occorrerebbe aggiungervi due o più agenti.

Si augura che la pubblica sicurezza possa arrivare a godere anche presso di noi dello stesso prestigio e della stessa autorità dei quali godono polizie di paesi a noi vicini.

SENSALES. Richiama l'attenzione del Senato su di una legge che ha relazione con quella in discussione di cui non si conosce se ed in qual modo ed in quale parte sia stata eseguita, ma alla quale si può affermare che il Governo non ha ottemperato, mancando all'osservanza di una condizione ivi sancita verso il potere legislativo; accenna alla legge sulla riforma della pubblica sicurezza nella capitale del Regno in data 11 luglio 1897.

Ricorda le principali disposizioni di quella legge, accolta con singolar favore dai due rami del Parlamento, e legge alcuni brani delle relazioni redatte dalla Giunta della Camera e dall'Ufficio centrale del Senato, e delle discussioni avvenute, per inferirne come nessuna nota contraria e discordante si ebbe a manifestare sulla necessità di una riforma del servizio della pubblica sicurezza nella capitale del Regno.

Ricorda l'opera della Commissione nominata per studiare e proporre la riforma desiderata, e dice come non si risparmiò nè tempo, nè lavoro, nè danaro perchè la nuova organizzazione rispondesse ai desiderati del Parlamento e del Paese.

Nel dicembre 1897 quando vennero pubblicati i due decreti concernenti il nuovo servizio di pubblica sicurezza per la capitale, se ne pubblicò un altro riguardante i Reali carabinieri; nessuno di essi venne sottoposto all'esame del Parlamento.

Avvenuta poi la crisi ministeriale del 29 giugno 1898, alcune delle disposizioni della legge del '97 vennero soppresse, altre mutilate, altre sospese.

Ora, pure ammesso che ciò che si era fatto fino al 29 giugno fosse sbagliato, non si può ammettere che siasi proceduto in modo costituzionale e che il Governo abbia operato rettamente non sottoponendo all'approvazione del Parlamento, ciò di cui gli faceva obbligo la legge del 1897.

Conchiude ricordando la promessa fatta dal ministro nella seduta del 29 gennaio 1900, e lamenta che oggi il Senato attenda ancora l'adempimento di quella promessa.

PATERNO', relatore. Non farà un discorso come può dire di non aver fatto una lunga relazione, perchè le questioni d'ordine generale potranno essere meglio trattate in occasione della prossima discussione del bilancio dell'interno.

Ringrazia i senatori preopinanti dell'appoggio che hanno dato al progetto di legge in discussione e delle raccomandazioni che hanno rivolte al Governo.

La P. S. merita tutte le cure e le attenzioni del Governo e del Parlamento.

Ricorda quanto a proposito della P. S. egli scrisse in una sua relazione sul bilancio dell'interno.

È d'accordo coi preopinanti che il progetto di legge attuale deve essere considerato come un primo passo per una matura e completa riforma.

Consente coi senatori Codronchi ed Astengo nel ritenere che le promozioni sono troppo lente. Egli cercò di migliorare in questa parte il disegno di legge, ma dovette arrestarsi davanti a difficoltà finanziarie.

Non conviene però coll'opinione del senatore Astengo, quando asserisce che nelle città l'arma dei RR. carabinieri non presta che un servizio di parata; ricorda che essa ha reso e rende importantissimi servizi. La frase, forse, è andata più in là del pensiero dell'oratore.

Concorda col senatore Sensales nel ritenere che la legge del 1897 per la P. S. nella Capitale non sia stata integralmente applicata. Crede però che se una seria riorganizzazione deve farsi occorre che sia generale per tutte le grandi città del Regno. Loda il Governo di avere col progetto di legge attuale troncata la questione.

Si augura che l'attuale Ministero non si fermi a questa prima parte del suo programma, ma voglia completarlo presentando al Parlamento gli altri provvedimenti che crederà necessari.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Il servizio della P. S. è il più importante fra quanti sono affidati al Ministero dell'interno. Ha creduto miglior consiglio presentare al Parlamento, anzichè un progetto di riforma completa della P. S., un modesto ma urgente progetto quale quello in discussione, tendente alla soluzione di alcuni problemi più gravi e più rispondente alle necessità del momento; fra queste la mancanza del numero delle guardie sufficienti per fare un buon servizio di P. S. Certo 1000 guardie in più, quali si propongono nel progetto, sono poche, ma, data la difficoltà dell'arruolamento, è meglio procedere per gradi anzichè costituire rapidamente un Corpo che non risponda ai suoi doveri. Ammette però che il Corpo delle guardie di P. S. deve gradatamente essere accresciuto.

Di più nell'Amministrazione di P. S. manca ora un ufficio d'ordine necessario e sostanziale per alcuni speciali servizi che enumera.

Occorreva poi migliorare la carriera dei funzionari di pubblica sicurezza; perciò ha proposto la soppressione di alcuni posti inferiori aumentando quelli di prima categoria. Le condizioni che si fanno col disegno di legge agli impiegati sono migliori delle attuali.

L'oratore si è anche preoccupato dell'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza in Roma.

Ritiene che il fatto ricordato dal senatore Sensales ed avvenuto nel giugno 1898 dimostri come il ministro d'allora non abbia creduto necessaria quella riforma.

Anch'egli ritiene che avere due polizie, l'una per la Capitale e l'altra per il resto del Regno, produca gravi inconvenienti.

Per questa ragione, ha proposto di rifondere insieme tutto il servizio della pubblica sicurezza, pur riconoscendo che nella Capitale, essendo il servizio più faticoso, debba farsi ai funzionari un trattamento speciale.

Perciò ha accettato l'emendamento dell'Ufficio centrale.

Ai senatori Codronchi ed Astengo risponde che quanto alla rapidità della carriera, non crede sia conveniente trasformarla rapidamente, ma per gradi.

Quanto ai delegati mandamentali la questione è grave, sia per la spesa, sia perchè in molti mandamenti il delegato sarebbe una superfluità.

Si potrebbe collegare la riforma desiderata dal senatore Codronchi con una riforma sostanziale del numero delle Preture, e della giurisdizione penale dei pretori.

Non nega, peraltro, che la cosa sia fattibile, ma occorre procedere ponderatamente; ad ogni modo è questione che troverà il suo luogo quando si discuterà del riordinamento completo della pubblica sicurezza.

Quanto all'unificazione delle guardie, crede che la tendenza degli Italiani al decentramento, non consentirebbe la fusione che fu tentata, ma, per le incontrate resistenze, vi si dovette rinunziare.

Nota poi la spesa maggiore che si assumerebbe lo Stato, unificando le guardie municipali con le guardie di città, e rileva la difficoltà di collocare quelle guardie municipali che non potessero essere accettate come guardie di città.

Quanto alle osservazioni fatte sull'arma dei carabinieri Reali, ne riferirà al Ministro della guerra; ma crede che si debba andare a rilento nelle modificazioni estrinseche per mantenere integre le tradizioni che hanno molta influenza morale.

Quanto alla polizia all'estero se n' è occupato e non mancherà d' occuparsene, seguendo in ciò le traccie del suo illustre predecessore.

Conchiude esortando il Senato ad approvare il progetto che non impedisce ulteriore riforme e mira solo ad unificare ed a migliorare il servizio della pubblica sicurezza in tutta Italia.

Il Senato, col suo voto favorevole, incoraggierà il ministro a continuare nella via che si è prefissa, perchè il miglioramento del servizio della pubblica sicurezza è il primo dovere di un Governo civile.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutino segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultatò della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Modificazioni agli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1899 sulla preparazione e vendita di sieri:

Votanti	98
Favorevoli	80
Contrari	18

(Il Senato approva).

Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali:

Votanti	99
Favorevoli	90
Contrari	9

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

Si procede alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 1° e degli allegati *A* e *B*.

Sono approvati senza discussione.

Senza discussione si approvano pure gli articoli da 2 a 5.

ASTENGO. Sull'articolo 6 raccomanda che le nomine degli archivisti ed ufficiali d'ordine sieno fatte con criterî di giustizia e di equità, tenendo conto soltanto dei buoni elementi e scartando i non idonei per non dar luogo ad arbitrî ed a malumori.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Osserva che i posti di ufficiali d'ordine sono 350; una metà spetta ai sotto ufficiali dell'esercito che hanno 12 anni di servizio: ora il ministro ha bisogno di una certa larghezza per poter provvedere ai rimanenti 175 posti; ma assicura il senatore Astengo che essi saranno occupati da persone realmente capaci e più specialmente da delegati attualmente in pianta e non più adatti al servizio attivo.

ASTENGO. Ringrazia il ministro della datagli assicurazione.

L'articolo 6 è approvato.

ASTENGO, sull'articolo 7. Non tutte le attuali guardie in borghese potranno essere incorporate nel Corpo delle guardie di città. Raccomanda la sorte di quelle che dovranno essere escluse.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Terrà conto della raccomandazione e provvederà con equità alla sorte di questo personale.

L'articolo 7 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 8 e 9 ultimi del progetto.

Proposta del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Propone che, dovendo la Presidenza ed i signori senatori essere ricevuti domani da S. M. il Re, la prossima seduta abbia luogo venerdì.

(Approvato).

Approvazione del progetto di legge: « Acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi » (N. 120).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge 21 dicembre 1890, n. 731, sugli ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza:

Votanti	76
Favorevoli	67
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi:

Votanti	77
Favorevoli	69
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18,25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 5 giugno 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

MARAZZI è dolente di non essere stato presente alla seduta di ieri quando l'on. ministro Nasi dichiarò di accettare come raccomandazione un suo ordine del giorno relativo al miglioramento delle condizioni dei maestri elementari. Se fosse stato presente avrebbe ringraziato l'on. ministro.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione). Mi onoro d'annunziare alla Camera, che ad invito di Sua Maestà il nostro Sovrano, l'Ufficio di presidenza recavasi stamane alle ore 11 al Quirinale, ed ivi gli era dato di assistere alla solenne celebrazione dell'atto dello stato civile della Principessa Jolanda Margherita. Per tale circostanza Sua Maestà compiacevasi di esprimere la sua viva soddisfazione che la rappresentanza della Camera avesse con tanta e così viva premura partecipato alle gioie sue domestiche e data così una nuova e ben gradita manifestazione dei suoi sentimenti di devozione e di affetto (Vive approvazioni).

Comunica poi che l'on. Marcora, trattenuto per ragioni di salute a Milano, prega che la discussione sull'elezione contestata di Cortona sia rimessa al giorno 11.

Annunzia quindi che hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Calleri Enrico, di giorni 8; Monti-Guarnieri, di 1; Fusco Lodovico, di 5; Quintieri, di 5; Fortunato, di 5; Rizza Evangelista, di 5 e Sanfilippo, di 5. Per motivo di salute, gli onorevoli: Cocuzza, Personé e Di San Donato.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cimorelli che desidera sapere « quali sieno stati gli effetti della legge in data 21 dicembre 1899 intorno ai ritardi dei treni e specialmente riguardo a quelli affatto ingiustificabili e assai frequenti del treno n. 236, che cagionano danni ben gravi ai viaggiatori, che debbono proseguire da Cajanello per Isernia e Solmona ».

Per quanto concerne la prima parte dell'interrogazione osserva che gli agenti del Governo esercitano una vigilanza efficace onde la legge sia osservata, e a questo proposito furono inflitte multe alla Società.

Quanto alla seconda parte, gli uffici governativi non hanno mancato di investigare le ragioni dei ripetuti ritardi dei treni in corrispondenza con Cajanello per Isernia e Solmona. Ma la colpa non va imputata alla Società. Ciò non pertanto il Ministero non ha trascurato di rimuovere gl'inconvenienti; e spera che con altri ritocchi agli orarî, i ritardi deplorati non si verificheranno per l'avvenire.

CIMORELLI nota che la legge 21 dicembre 1899 non è stata applicata, poichè si verificano continui ritardi, e non si applicano alle Società le contravvenzioni stabilite dalla legge. Aggiunge che i ritardi stessi dipendono in gran parte dal pessimo materiale mobile che viene impiegato su quelle linee.

Deplora poi le ripetute mancate coincidenze a Cajanello, ciò che è di grave danno ai viaggiatori. Raccomanda che il Governo provveda con energia.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma che parecchie volte furono elevati i verbali di contravvenzione.

Nota però che del resto le multe sono insignificanti per modo che la legge del 1899 non può avere quegli effetti che egli e l'on. interrogante desidererebbero.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Socci, che desidera sapere « se intenda dar corso alle proposte circa la pesca sul lago di Como, presentate, fino dallo scorso novembre, dalla Commissione d'inchiesta, nominata dal Ministero ».

Il Ministero volge la sua vigile attenzione alla pesca su quel lago.

Presto sarà consultata la Commissione centrale per la pesca, al fine di poter introdurre, nella legislazione vigente, le opportune riforme; e dopo la Commissione centrale, saranno sentiti i Corpi locali.

SOCCI è lieto che l'on. sottosegretario di Stato abbia riconosciuta grave la questione e giusti i reclami.

Sa che la Commissione centrale e gli enti locali altre volte furono consultati. Confida del resto nella buona volontà dell'on. Alfredo Baccelli.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Maresca che desidera « conoscere i motivi che inducono il Governo a non concedere alla colonia italiana di Porto Said, un terreno di proprietà dell'Italia, acquistato al tempo della nostra occupazione di Massaua, da servire per la costruzione di un ospedale ».

Il R. Governo ha, in Porto Said, la proprietà di un terreno vendutogli dal Governo egiziano nel 1888. Il Governo accolse in massima, salvo l'approvazione del Parlamento, la proposta di concludere col Governo egiziano una permuta di quel terreno con altri due terreni separati da destinarsi l'uno per le scuole italiane, l'altro per la costruzione di una infermeria, che vi sarebbe stabilita dalla locale Società italiana di beneficenza, la quale ha domandato che il Governo le faccia donazione del terreno stesso.

Sono in corso le pratiche necessarie col Governo egiziano per la conclusione della permuta.

Quanto alla donazione del terreno alla Società di beneficenza di Porto Said (per la quale occorrerà pure la sanzione del Parlamento) sarà prima necessario che quel sodalizio provi che dispone delle forze necessarie ad assicurare la decorosa attuazione del suo progetto.

MARESCA prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato e solamente raccomanda che sia sollecitamente risoluta la questione, l'urgenza della quale è generalmente riconosciuta.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Podestà che desidera sapere « se e quando intenda provvedere al miglioramento economico degli scrivani dell'Amministrazione provinciale, rendendo in pari tempo stabile la condizione degli amanuensi diurnisti che da moltissimi anni prestano onorati servizi presso le prefetture e sottoprefetture del Regno ».

Risponde altresì ad analoga interrogazione dell'on. Vischi.

Riconosce che le condizioni degli scrivani straordinarî dell'amministrazione provinciale, il numero dei quali ascende a 527, sono realmente miserrime.

Essi hanno un esiguo stipendio, e la loro carriera non ha liete prospettive, poichè possono dopo molti anni e con molte difficoltà raggiungere solamente il grado modesto di ufficiali d'ordine.

Il Ministero si è occupato della questione: ma non può nascondere che la soluzione di essa implica una spesa non lieve. In ogni modo volendo dare affidamento a cotesti impiegati della sua buona volontà, ha studiato un disegno di legge, che potrà soddisfare i loro voti, e che sarà presto presentato.

PODESTA', riconosciuti i lodevoli servizî che rendono gli straordinarî dell'amministrazione provinciale, non gli rimane che prendere atto dell'assicurazione che presto sarà per essi provveduto.

VISCHI osserva che quando il bisogno del provvedimento è così manifesto, così giusto e così urgente, non dovrebbero sorgere ostacoli a tradurlo in atto. Non è lecito mantenere funzionarî, dai quali tanto si richiede, compensandoli con poche lire mensili.

Ricorda che la quistione fu già studiata fin dal 1892 dallo stesso on. Giolitti ora ministro dell'interno, che allora emanò in proposito un decreto equo e giusto, decreto che fu abrogato in seguito alla legge che destinò i posti di ufficiali d'ordine nelle pubbliche Amministrazioni ai sott'ufficiali dell'esercito. Confida che il progetto sarà presentato presto.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Chiesa « sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza di Spezia, la quale arbitrariamente arrestò ed espulse da quella città l'operaio conciatore Torquato Lenzini, privandolo così di quel lavoro sicuro che gli aveva garantito il suo padrone ».

Ritiene opportuno prima di rispondere, di leggere il certificato penale del Lenzini.

Da esso risulta che egli fu divulgatore e propagatore d'idee non solamente socialiste, ma di principî anarchici. Fu deferito al tribunale per violazione dell'articolo 247 del Codice penale, ma fu assolto. Essendo militare fu condannato a due anni di reclusione militare.

Alla Spezia fu licenziato dal suo padrone; e riammesso al lavoro lo abbandonò e ricominciò la propaganda anarchica.

L'Autorità di pubblica sicurezza allora lo ricondusse al suo domicilio a Genova; e con questo non ha contravvenuto alla legge ed ha fatto il suo dovere (Bene!).

CHIESA sostiene che il Lenzini è vittima di persecuzione politica, giacchè non commise mai nessun reato e ogni volta che fu sottoposto a giudizio venne assolto, e che egli è un operaio intelligente, laborioso ed onesto (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Discussione del disegno di legge per l'esercizio economico delle strade ferrate di scarso traffico.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a volere, tenuto conto dei risultati che darà l'esperimento dell'esercizio economico sulle ferrovie a traffico limitato comprese nelle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, presentare, quanto prima sarà possibile, un disegno di legge che estenda anche alle ferrovie private le agevolezze concedute dal presente progetto alle ferrovie dello Stato ».

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, lo accetta, ed espone i buoni risultati dati dal servizio economico sul tronco ferroviario Bologna-S. Felice, traendone lieti auspicî per l'estensione del servizio economico.

DE NAVA, relatore, ringrazia il ministro esortandolo a presentare sollecitamente il disegno di legge raccomandato nell'ordine del giorno.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, assicura che lo presenterà il più sollecitamente possibile.

(L'ordine del giorno è approvato).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

SQUITTI, parlando sul capitolo 27, che concerne le Università, dopo aver notato che è generalmente riconosciuta l'insufficienza della rimunerazione dei professori di Università, sostiene che si può elevare quella rimunerazione pur mantenendo integro l'assegnamento presente del bilancio.

Tale risultamento si potrebbe, a suo avviso, raggiungere elevando la libera docenza ma impedendo di esercitarla ai professori ordinari e sopprimendo lo straordinariato (Approvazioni — Congratulazioni).

RAMPOLDI raccomanda al ministro: di riunire le Commissioni d'esame nei periodi in cui le Università rimangono chiuse; di risolvere il dubbio, se i liberi docenti possano insegnare in ogni Università; di provvedere degnamente alla clinica psichiatrica, assegnare una conveniente dotazione all'Istituto d'anatomia patologica ed assicurare l'insegnamento relativo alla pellagra nell'Università di Pavia.

Desidererebbe poi che questo insegnamento venisse impartito anche nell'Università di Padova.

RICCIO dimostra la convenienza di esercitare sugli Istituti d'insegnamento superiore quella vigilanza regolamentare ed amministrativa che è stabilita dalla legge Casati.

TICCI dice che la poca serietà degli esami da tutti lamentata dipende dalla molteplicità e dalla soverchia specializzazione degli studî, e perciò raccomanda che vi si provveda col rendere facoltativi alcuni insegnamenti obbligatorî, o col distinguere la laurea giuridica da quella politico-amministrativa.

Quanto alla disciplina scolastica e degli esami, invita il ministro a non permettere più oltre ai giovani di scegliere essi stessi l'ordine dei loro studî (Bene!).

BATTELLI, parlando anche a nome degli altri deputati della provincia di Pisa, chiede al ministro di tener conto degl'ingentissimi sacrificî fatti dagli enti locali per l'Ateneo di quella città, e di accordare il concorso dello Stato per il necessario ingrandimento dei locali e per il miglioramento degl'Istituti scientifici di una gloriosa Università che ha tanti diritti alla riconoscenza nazionale.

MANTICA domanda se ai liberi docenti spetti o no il titolo di professore, e se possano o no patrocinare avanti le Corti di cassazione.

TIZZONI segnala al ministro le tristi condizioni del personale subalterno delle Università, e gli raccomanda di migliorarne gli stipendî fino ad 800 lire per gl'inservienti e a lire 1200 per gli assistenti.

Quanto agli stipendî dei professori, raccomanda al ministro di considerare se le condizioni create dalla legge Matteucci rispondano ancora alle esigenze dei tempi, e di accettare, per migliorare quegli stipendî i criterî cui s'informava la riforma dell'on. Baccelli.

Anche per riparare all'inconveniente delle soverchie vacanze abusive, crede riuscirebbe utilissimo l'esame dello Stato, oltre a una radicale riforma nei programmi didattici.

Per la nomina dei professori, ricorda gli utilissimi risultati che si sono avuti col metodo del concorso; ma anche quel metodo per il lungo uso, ha finito col viziarsi: per ciò sarebbe favorevole al sistema delle Commissioni miste nelle quali però prevalesse l'elemento tecnico della materia. Invoca per ultimo che si ponga un freno alla libera docenza, affinchè la minor quantità migliori la qualità: e chiede che la libera docenza si accordi soltanto per titoli (Bene! Bravo!).

MEARDI raccomanda al ministro, associandosi all'on. Rampoldi, di provvedere alle condizioni quasi scandalose della clinica psichiatrica dell'Università di Pavia, sia pei locali deficienti, sia per la continua assenza del professore titolare (Commenti).

PANTANO ricorda il voto, manifestato dalla Camera durante la discussione della legge per l'emigrazione, di iniziare l'insegnamento teorico e pratico della patologia esotica che già si impartisce in non poche Università straniere, e che in Italia soprattutto, date le grandi correnti migratorie di suoi concittadini verso plaghe insidiate da speciali malattie, è una vera necessità (Bravo!).

PINCHIA si unisce alle raccomandazioni dell'on. Battelli a favore degli Istituti scientifici dell'Università di Pisa. Raccomanda altresì di fare in modo che l'azione delle Università popolari si diffondesse anche nei piccoli centri secondo il sistema delle Università estensive inglesi.

CABRINI prega il ministro di verificare se sia vero che un professore di Napoli abiti da cinque anni a Firenze senza far mai una lezione (Commenti). Se il fatto è vero, quel professore dovrebbe essere invitato a scegliere fra lo stipendio e la residenza (Bene!).

BOVIO richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di chiamare a far parte delle Commissioni di concorso i rappresentanti dei diversi indirizzi scientifici, perchè i giudizî non siano partigiani.

Osserva poi all'on. Tizzoni che allo Stato non può appartenere se non la suprema vigilanza sulle Università, le quali, per ciò che ha tratto all'insegnamento ed agli esami debbono rimanere autonome.

LAMPIASI svolge il seguente ordine del giorno:

« È stanziata in bilancio in favore delle Università siciliane e in aumento delle loro dotazioni, una somma equivalente agli interessi del capitale dovuto alle stesse in virtù della legge prodittatoriale 19 ottobre 1860, n. 274 ».

Espone i precedenti della questione e le basi giuridiche sulle quali si fondano le domande delle Università siciliane; e ricorda le molte occasioni nelle quali la questione fu portata alla Camera, senza che il Governo potesse mai negare quel diritto, ma sempre accampando difficoltà di bilancio.

I rettori delle Università siciliane già si sono messi d'accordo per intentare causa allo Stato. Ma ciò sarebbe cosa deplorevole; perciò l'oratore confida che il ministro vorrà risolvere una buona volta la questione secondo giustizia.

CREDARO ricorda come nei tempi gloriosi gli studenti accorressero alle cattedre ove erano i più valenti lettori; ora invece gli studenti si portano a quelle Università dove i professori sono più indulgenti, ed invoca provvedimenti a questo riguardo.

BACCELLI G. non può associarsi all'on. Tizzoni per ciò che riguarda le Commissioni miste, e ricorda i gravi inconvenienti ai quali questo sistema ha dato luogo.

Non crede poi alla convenienza di istituire corsi speciali per le malattie esotiche; tutt'al più li riterrebbe utili per i medici

della marina militare ai quali sono affidate speciali mansioni dalla legge sull'emigrazione.

Difende poi il concetto che lo mosse a proporre l'esame dello Stato, dimostrando come esso sia una naturale integrazione del diritto che esso ha di guarentire la società per ciò che riguarda l'esercizio delle professioni (Bene !).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, all'on. Tizzoni conferma le dichiarazioni che ha già fatto circa la convenienza di modificare la legge Casati nella parte che riguarda la troppa libertà lasciata agli studenti per gli esami.

Riconosce poi che il metodo migliore per la nomina dei professori è quello del concorso.

Quanto alla composizione delle Commissioni egli ha sempre avuto cura che in esse fossero rappresentati i diversi indirizzi della scienza; ed ha cercato di ovviare nel modo migliore possibile agli inconvenienti lamentati, dei quali porta alcuni esempî.

A proposito del concorso di patologia chirurgica per l'Università di Torino, che fu annullato, dichiara che egli intende di prendere provvedimenti di carattere generale contro quei professori che pretendono ad una posizione privilegiata e che perturbano l'andamento degli studî. I rimedî che proporrà al Parlamento per via di qualche ritocco alla legge Casati potranno forse parere rivoluzionari, ma saranno certo salutari (Bene !).

Circa la cattedra psichiatrica di Pavia dichiara all'on. Meardi che dai rapporti del rettore risulta che dal mese di marzo in poi le lezioni sono state riprese. Ad ogni modo farà ulteriori indagini, così per l'Università di Pavia come per le altre, e se noterà degli abusi non mancherà di provvedere.

Osserva poi che in molti casi le soverchie indulgenze dei rettori verso gli insegnanti dipendono dal fatto che essi sono elettivi.

All'on. Rampoldi dichiara che ha fatto oggetto di tuddî accurati la questione delle cliniche dell'Università di Pavia, e presto potrà prendere provvedimenti definitivi e completi.

Dichiara all'on. Battelli, circa l'Università di Pisa, che intende cercar modo di provvedere pei Gabinetti ; ma sono molto gravi le difficoltà finanziarie da sormontare, anche considerate le facilitazioni proposte.

Si compiace poi con l'on. Pinchia di rilevare l'operosità dell'Ateneo pisano.

Fautore antico e convinto dell'Università popolare, della quale si pregia essere stato iniziatore, non crede che in Italia si possa facilmente introdurre il tipo inglese dell'estensione universitaria e delle cattedre ambulanti. Assicura ad ogni modo l'on. Pinchia che a questa utile istituzione dedicherà tutte le sue cure.

Quanto alla libera docenza conviene nelle idee manifestate dall'on. Squitti, soprattutto per ciò che riguarda i dannosi effetti della concorrenza dei professori ufficiali. Prende poi impegno di studiare la questione, assai contrastata, del trasferimento della libera docenza da una Università all'altra.

Quanto agl'insegnamenti di patologia coloniale o equatoriale conviene nelle osservazioni fatte dall'on. Pantano; tanto più che largamente aveva accennato alla questione nel suo primo discorso. Ritiene quindi conveniente d'istituire una speciale cattedra o a Napoli o a Genova, avuto specialmente riguardo ai bisogni della nostra grande emigrazione ed alle condizioni particolarmente adatte di alcune Università.

Circa le Commissioni esaminatrici dei concorsi dichiara che è suo intendimento di comporle in modo che in esse sia garantita la più scrupolosa giustizia.

Non crede poi che si possano, allo stato attuale dei Regolamenti, impedire i passaggi da una Università all'altra; ma promette che studierà anche questa questione.

Quanto alla cattedra di storia della Chiesa nell'Università di Napoli, dichiara, che il professore titolare, del quale fa grandi elogi (Bene !), recossi a Firenze per un incarico speciale avuto dal Ministero (Commenti). Terminato questo incarico, il Ministero provvederà.

In massima egli è contrario ai comandi degl'insegnanti nelle biblioteche e nel Ministero, ed ha disposto perchè non abbian luogo che nei casi assolutamento richiesti dai bisogni dell'amministrazione

Conviene con l'on. Riccio sulla necessità che lo Stato eserciti una grande vigilanza sui Corpi accademici, e su ciò ha già fatto le più ampie dichiarazioni nella discussione generale.

Circa i contributi reclamati dalle Università siciliane, dichiara all'on. Lampiasi che poichè quelle Università hanno ricorso ai tribunali, egli come rappresentante della Sicilia si augura che dai tribunali sia resa loro giustizia (Approvazioni).

DONATI, relatore, si unisce alle raccomandazioni dell'on. Tizzoni perchè in occasione della legge che rivede gli organici delle amministrazioni siano migliorate anche le condizioni degl'inservienti delle Università.

Dichiara poi all'on. Lampiasi che la Giunta del bilancio non può accettare come è formulato il suo ordine del giorno, poichè nel bilancio non si possono avere che stanziamenti concreti.

È lieto infine che il ministro abbia accolto la proposta circa le cattedre di malattie esotiche, che sono opportuno complemento della legge sull'emigrazione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, rilevando come sia pendente una causa, invita l'on. Lampiasi a ritirare il suo ordine del giorno.

LAMPIASI, pur affermando nuovamente il diritto delle Università siciliane, ritira il suo ordine del giorno.

LANDUCCI, al capitolo 28, svolge il seguente ordine del giorno :

« La Camera invita il Governo a studiare il modo di dotare le nostre Università, sia pel corredo dei gabinetti e dei laboratorî, sia per l'acquisto di libri nelle biblioteche, sia per ogni altro organo del loro funzionamento, come richiedono le condizioni della scienza nell'odierno mondo civile e le loro antiche e gloriose tradizioni ».

Non crede che si possa ridurre il numero degli insegnamenti obbligatorî, e scagiona i professori titolari dall'accusa che loro è stata fatta di ostacolare la libera docenza.

(Il presidente invita ripetutamente l'oratore ad attenersi all'ordine del giorno).

Raccomanda al ministro di voler provvedere alle condizioni tristissime dell'Università di Padova, che egli ben conosce.

BATTELLI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli : Spagnoletti, Colajanni, ed altri :

« La Camera invita il Governo a reintegrare le dotazioni dei laboratorî sperimentali nelle Università ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, fa notare all'on. Battelli che lo stanziamento è stato ridotto per una deliberazione della Camera, quindi non può accettare il suo ordine del giorno. Accetta però l'ordine del giorno dell'on. Landucci, il quale non contiene impegni speciali per il ministro.

DONATI C., relatore, prega l'on. Battelli di ritirare il suo ordine del giorno, associandosi a quello dell'on. Landucci, che è accettato dalla Giunta e dal ministro.

BATTELLI lo mantiene.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Landucci.

(È approvato).

(L'ordine del giorno Battelli dopo prova e controprova non è approvato).

SPIRITO FRANCESCO, al capitolo 33 « Corpi scientifici e letterari », vorrebbe sapere se il ministro intenda finalmente far nominare un'amministrazione regolare per il Collegio delle lingue orientali in Napoli, essendo cessate le ragioni che avevano consigliato la nomina e la lunga permanenza del commissario straordinario, che riesce assai gravosa al patrimonio dell'Istituto (Bene !)

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che da poco tempo gli è pervenuta la relazione voluminosa del commissario straordinario, e che egli ha bisogno di studiarla, prima di prendere qualsiasi provvedimento. Non può per il momento richiamare da Napoli il commissario straordinario, avendo egli ora altri incarichi relativi all'inchiesta, ed essendo opportuno di non perdere, per la questione di pochi mesi, i risultati di quanto si è fatto finora.

Elogia poi l'opera di riordinamento dell'istituto compiuta dal Commissario, la quale varrà a metterlo in grado di meglio corrispondere alle moderne esigenze degli studî orientali (Bene!)

MANTICA, al capitolo 35 « Biblioteche » raccomanda al ministro di provvedere possibilmente al collocamento in pianta stabil dei distributori straordinarî delle biblioteche. Vorrebbe poi che, per servire anche più efficacemente al loro oggetto, le biblioteche rimanessero aperte in ore più opportune ed anche nei giorni festivi.

RAMPOLDI vorrebbe conoscere dal ministro quali siano i suoi intendimenti circa la condizione degli apprendisti gratuiti.

Raccomanda poi che non si acquistino per le biblioteche pubblicazioni ufficiali, come un annuario nel quale si contengono gravissimi errori (Commenti).

BATTELLI, al capitolo 36, svolge a nome dell'on. Ciccotti ed altri, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a reintegrare le dotazioni delle Biblioteche con i due decimi soppressi nei bilanci 1891-92 e 1895-96, senza che ciò si risolva in una riduzione del fondo per l'istruzione elementare ».

DEL BALZO CARLO lamenta che le dotazioni alle biblioteche per gli acquisti di opere scientifiche siano andati continuamente diminuendo, anche per effetto di deplorevoli errori nella compilazione dei bilanci.

Per queste riduzioni molte biblioteche mancano delle pubblicazioni più necessarie all'incremento della coltura, e per mancanza di fondi si son lasciate incomplete molte opere.

Raccomanda al ministro di voler ripristinare l'antico assegno, vincendo le resistenze del ministro del tesoro.

CREDARO richiama l'attenzione del ministro sulla violazione della disposizione della legge che fa obbligo d'inviare una copia di ogni pubblicazione alla biblioteca Vittorio Emanuele.

Nota poi che nel bilancio vi sono altre riduzioni ben più gravi su servizi essenziali come quello dei sussidî ai Comuni per la istruzione elementare, e vorrebbe che a questa si provvedesse convenientemente. A quest'oggetto ha presentato un ordine del giorno al capitolo 89.

SPIRITO FRANCESCO rileva come le dotazioni della biblioteca « Vittorio Emanuele » abbiano avuto un continuo aumento, e siano notevolmente superiori a quelle di altre biblioteche pure importantissime, come quelle di Firenze e di Napoli.

Scagiona poi la Giunta del bilancio dall'accusa di aver proposto riduzioni su servizi come quello dei sussidî ai Comuni; essa non ha fatto altro che esaminare le proposte ministeriali.

Rileva poi come grandissimo sia il progresso che si è compiuto in materia d'istruzione elementare, specie nel Mezzogiorno (Bene!).

PINCHIA richiama l'attenzione del ministro sulle infelici condizioni dei locali della Biblioteca Nazionale di Firenze e sulla necessità di risolvere finalmente la grave e vessata questione.

CREDARO spiega in qual senso abbia parlato di disparità di trattamento in materia d'istruzione elementare.

DONATI, relatore, non crede che sia opportuno di trattare ora della questione sollevata dall'on. Credaro. Troverà il suo luogo al capitolo 89.

Votazione a scrutinio segreto.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Arconati — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonanno — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coppino — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — De Giacomo — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Donadio — Donati Carlo.

Engel.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fazio — Fede — Ferraris Maggiorino — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Gallini — Galluppi — Gattorno — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Lazzaro — Lollini — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Maraini — Marazzi — Maresca — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Montagna — Marmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Pavoncelli — Perla — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Prinetti.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rocco Fermo — Ronchetti — Roselli — Ruffo.

Sacconi — Sanarelli — Sani — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Stagliano — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Todeschini — Torraca.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Veneziale — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale.

Well-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Brizzolesi — Brunialti.

Callaini — Callerî Enrico — Cavagnari — Crespi — Crispi.

De Amicis — De Giorgio — Della Rocca.

Farinet Francesco — Finocchiaro Lucio — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fusco Ludovico.

Gattoni — Gavazzi — Grassi-Voces.

Indelli.

Libertini Gesualdo — Luporini.

Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo.

Orsini-Baroni.

Palberti — Pini — Pozzo Marco.
Quintieri.
Rizza Evangelista — Romanin-Jacur. — Rossi Teofilo.
Sanfilippo — Sanseverino — Santini.
Torlonia — Torrigiani — Turati.
Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Bonacossa.
Ciccotti — Cocuzza.
Di San Donato.
Farinet Alfonso.
Gianolio.
Manna — Marcora.
Personè.
Rizzetti — Rossi Enrico — Rovasenda.

Sono in missione:

Cottafavi.
Mariotti.
Pennati.

Assenti per ufficio pubblico:

Carugati.
Martini.
Pistoja.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di provisione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 161
Contrari 61

Pagamento all'ospedale civile di Verona delle spedalità prestate a stranieri dal 17 gennaio 1891 al 31 luglio 1893.

Favorevoli 179
Contrari 43

Pagamento di somme dovute agli ospedali civili di Genova in esecuzione della sentenza arbitrale 3 luglio 1900.

Favorevoli 178
Contrari 44

Spesa straordinaria di lire 193,734.49 dovuta all'Amministrazione degli ospedali civili di Bologna come rimborso della maggiore spesa sostenuta per l'assetto delle cliniche universitarie noi locali dell'ospedale di Sant'Orsola.

Favorevoli 174
Contrari 49

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 170
Contrari. 47

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda equo ed opportuno d'impartire istruzioni agli uffici del registro affinchè, non appena rilevano riunioni di diritti d'uso e d'usufrutto alla nuda proprietà, si affrettino a darne avviso agli interessati; e di provvedere, in via legislativa, se occorre, affinchè il termine per le relative denuncie non debba decorrere che dalla data dell'avviso medesim .

« Pozzo Marco, Maresca, Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere che cosa siavi di vero intorno alla voce abbastanza fondata, che agli impiegati civili sia tolto il 10 per cento sulle facilitazioni del 50 per cento per i viaggi lasciando il 75 per cento ai militari *e ad altri* con grave pregiudizio di quella giustizia distributiva che deve essere il miglior modo di evitare le lotte di classi, le quali già si accentuano per le pensioni, per gli emolumenti, ecc., e se non creda che debbasi fare un trattamento unico a tutti gl'impiegati dello Stato ed ai lavoratori dal 50 al 60 per cento, e ciò anche per semplificare le contabilità e la distribuzioni dei biglietti.

« Cimati, Poli, Socci, Sorani, Sanarelli, Battelli, Tizzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per sapere quali provvedimenti intendono prendere per venire in soccorso degli agricoltori di Cervaro (Caserta) che hanno visto ogni loro raccolto distrutto dalla furia di un uragano.

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi circa il ritardo ad istituire gli Uffici telegrafici nei Comuni di montagna in provincia di Reggio Calabria, malgrado sieno reclamati, oltre che dai bisogni della popolazione, da necessità urgenti di pubblica sicurezza.

« Tripepi ».

PANTANO chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno di sabato lo svolgimento di due proposte di legge sugli uffici del lavoro e sull'osservatorio doganale.

La seduta termina alle 19,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per domani giovedì 6 giugno 1901.

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Riforma del casellario giudiziale » (270) (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione che ha in esame il disegno di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (277) (Ufficio II).

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 6 giugno 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

PRESIDENTE. Credo d'interpretare il pensiero della Camera facendo che dal verbale della nostra seduta rimanga solennemente ricordato come Sua Maestà abbia stamane benevolmente accolto i deputati della Nazione che in numero di 225, oltre ai molti che mandarono la formale loro dichiarazione di non poter intervenire per causa di malattia o di altri impedimenti, si associarono all'ufficio di Presidenza per esprimere le loro felicitazioni a Sua Maestà per la nascita di S. A. R. la principessa Jolanda Margherita. S. M., e tutti lo ricorderanno, disse che nessuna manifestazione di affetto le era stata più gradita e cara, di quella che con tanta spontaneità le veniva dai deputati della nazione coi quali ebbe in particolare a trattenersi col più squisito sentimento di vivo interesse e di benevolenza (Approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: De Asarta, di giorni 5; Berio, di 5; De Gaglia, di 9; Di Lorenzo, di 5; Colonna, di 5 e Fabri di 5. Per motivi di salute: Alfonso Marescalchi, di 5.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'on. Sani che desidera sapere « se nella nomina dei ricevitori postali seguirà i criterî che furono tenuti dai passati Ministeri e dei quali si ebbe un'applicazione nella nomina del ricevitore di Migliaro in provincia di Ferrara ».

L'attuale Ministero seguirà i criterî stabiliti dall'articolo 340 del Regolamento vigente.

Quanto alla nomina del ricevitore di Migliaro nota che essa va attribuita al precedente Ministero.

Però dàgli atti esistenti nel Ministero, e dei quali fa cenno, risulta più che giustificata l'ultima nomina fatta.

SANI ritiene che la revoca del ricevitore prima nominato, sia dipesa da false informazioni.

Deplora il fatto: spera che non si verificheranno in avvenire deplorevoli inconvenienti che, come nel caso della nomina del ricevitore di Migliaro, si sono deplorati.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, osserva che la prima nomina era assolutamente provvisoria.

BORSARELLI, in assenza dell'on. Pascolato, sente il dovere di scagionarlo dalle accuse dell'on. Sani. Espone i fatti che determinarono e giustificarono l'atto compiuto dalla precedente Amministrazione.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Sani che desidera « sapere se intenda di presentare il progetto di legge necessario all'esecuzione immediata della bonifica, per ragioni igieniche deliberata dal Consiglio comunale di Argenta, provincia di Ferrara, a beneficio di due frazioni di detto Comune ».

Assicura che il Ministero non tarderà molto a presentare l'invocato disegno di legge.

Sono in corso gli studî per alcune lievi modificazioni, concretate le quali, prima della chiusura dei lavori parlamentari il progetto sarà presentato.

SANI, ragioni di sanità pubblica l'hanno determinato a presentare la sua interrogazione.

Furono fatte promesse: ma in quattro anni non si è trovato il modo di presentare il disegno di legge. Si dichiarerà soddisfatto quando saprà che prima della chiusura dei lavori parlamentari il progetto sarà presentato.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma i buoni intendimenti del Ministero, che però sono subordinati al compimento di studî indispensabili.

SANI prende atto.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Grossi « sui criteri dell' Amministrazione per accertare e legittimare le derivazioni dalle acque pubbliche del Liri aventi diritto per l'articolo 24, legge 10 agosto 1884, e se non credono giusto e conveniente dare precedenza, o almeno trattare alla stessa stregua antichi utenti che hanno stabilimenti industriali in esercizio, e chi chiede riconoscimento di dubbi diritti d'uso a fine di speculazione ».

Risponde altresì ad analoga interrogazione dell'on. Gaetani Di Laurenzana.

Dichiara che i criteri ai quali si informa l'Amministrazione centrale e i suoi dipendenti nell'accertamento del possesso trentennale, sono quelli stabiliti dal diritto comune in materia.

Quanto alla questione della precedenza, nota che nulla in proposito è stabilito dalla legge, nè preferenze sono state fatte. Per il compimento delle altre istruttorie sono state date istruzioni al prefetto di Caserta.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si associa a quanto ha detto l'on. sottosegretario di Stato per le finanze.

GROSSI ha compreso i criterî cui si ispira il Governo: in essi consente, e prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per le finanze.

GAETANI DI LAURENZANA, sebbene interessato, non ama preferenze: consente perciò nelle dichiarazioni del Governo. Confida però nella completa liberazione delle acque del Liri.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Credaro e Rizzetti che desiderano sapere « se intenda agevolare l'acquisto del sale pastorizio col sostituire all'attuale certificato in carta da bollo un apposito libretto esente da bollo, oppure rendere libera la vendita del sale pastorizio stesso ».

Il ministro è nell'ordine d'idee dell'on. interrogante, e sarà provveduto in proposito.

CREDARO è pienamente soddisfatto.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Pivano e Marco Pozzo, che desiderano sapere « se ritengano conforme alla legge ed alla convenienza sociale di favorire la conciliazione delle parti, l'uso invalso di applicare la tassa di sentenza quando ha luogo la remissione della querela in reati di azione privata ».

Espone i precedenti della questione e nota che è intervenuta una sentenza della Corte di cassazione a Sezioni riunite del 7 maggio 1900.

E a questa giurisprudenza l'amministrazione si è attenuta e si attiene.

PIVANO nota che la sentenza è in contraddizione con la legge.

Occorre dunque un provvedimento legislativo che faciliti la conciliazione delle parti, scopo cotesto eminentemente sociale.

Svolgimento di una proposta di legge.

GUICCIARDINI svolge la seguente proposta di legge firmata anche dagli onorevoli: Picardi, Rava, Finocchiaro-Aprile, Socci, Barzilai, Casciani, Ferraris Maggiorino, Guerci, Cimati, Di Scalea, Ferrero di Cambiano, Arlotta, Torlonia, Carcano e Pascolato, per una lotteria con prestito a premî a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai e della Società « Dante Alighieri ».

« Art. 1. Alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai ed alla Società *Dante Alighieri* è data concessione di una lotteria nazionale con prestito a premî e all'uopo facoltà di emettere 500,000 obbligazioni da 20 lire ciascuna, al portatore, alla condizione che gli utili spettino per due terzi alla Cassa Nazionale di previdenza e per un terzo alla Società *Dante Alighieri*.

« La Lotteria dovrà essere esaurita entro tre anni dalla data della emissione delle obbligazioni; il rimborso di queste combinato coi premî del prestito seguirà nei 50 anni immediamente successivi, mediante estrazioni semetrali.

« Art. 2. Il piano dell'operazione del prestito, delle garanzie e delle estrazioni con cui dovrà essere provveduto al pagamento dei premî, sia della lotteria che del prestito, e al rimborso delle obbligazioni, sarà sottoposto all'approvazione del Governo.

« Art. 3. Le convenzioni che occorreranno per l'esecuzione della presente legge saranno sottoposte alla tassa fissa di registro di lira una » (Approvazioni).

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, è lieto di consentire che la proposta di legge dell'on. Guicciardini, che risponde ad un concetto altamente civile e patriottico, sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

CIMATI, parlando sul capitolo 37, chiede che ai professori ed agli studenti delle scuole secondarie sia permesso visitare le gallerie ed i musei con la semplice esibizione della tessera, senza bisogno di una speciale istanza.

SANI raccomanda che sia abrogato l'Editto Pacca, che of-

fende ogni sentimento di giustizia e turba tanti interessi cittadini.

BARNABEI rende lode al Governo e ai funzionari che dedicano l'opera loro agli scavi, della solerzia e dell'amore col quale attendono ad un servizio tanto importante; e si unisce al preopinante nel far voti che sia per legge tutelato il nostro patrimonio artistico.

Bisogna, dice, che il mondo sappia che non siamo indegni della fortuna di tanti tesori legatici dal passato (Approvazioni — Congratulazioni).

SPIRITO F., conviene con l'on. Sani che sia necessario ed urgente regolare la legislazione relativa al'e opere d'arte in modo da conciliare i diritti dello Stato con quello dei privati.

PINCHIA raccomanda che siano determinati per legge gli assegni spettanti alle Direzioni regionali, affinchè esse possano regolarsi nello stabilire il programma dei lavori per la conservazione dei monumenti.

DE CESARE raccomanda il compimento della facciata del museo e la conservazione delle mura Messapiche di Taranto, augurando che venga aumentata, nel prossimo bilancio, la somma inscritta in questo capitolo (Bene !).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, fa notare agli onorevoli Spirito, Sani e Barnabei, che il loro voto è prossimo ad essere appagato, trovandosi al Senato, in istato di relazione, il disegno di legge presentato dal suo predecessore, per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

Dichiarasi favorevole alla ripartizione degli assegni tra i varî uffici regionali, purchè al Ministero rimanga disponibile una somma da devolvere alle opere che non consentono dilazione.

Riconosce giusto il desiderio espresso dall'on. Cimati, e si studierà di appagarlo. Ed assicura l'on. De Cesare che si occuperà con speciale sollecitudine delle sue raccomandazioni.

MANTICA considera irrisoria la somma di duemila lire inscritta per sussidiare gli scavi comunali e provinciali.

ARNABOLDI chiede quali siano i propositi o gl'intendimenti del ministro relativamente agli scavi di Boscoreale.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, vedrà se nel prossimo bilancio si possa aumentare la somma per l'incoraggiamento degli scavi comunali e provinciali.

Quanto agli affreschi di Boscoreale, avendoli l'on. De Prisco offerti al Governo, egli ha richiesto sul loro valore il parere dei più competenti in materia.

Appena avrà raccolti codesti pareri, prenderà una risoluzione.

MANTICA, al capitolo 41, domanda al ministro quando presenterà l'organico del personale addetto alla conservazione dei monumenti

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, prenderà informazioni e provvederà nel miglior modo possibile.

MAURIGI, al capitolo 50, raccomanda al ministro di sollecitare i lavori per la sistemazione dell'Istituto di belle arti di Lucca.

DE BERNARDIS segnala al ministro la necessità di riformare l'ordinamento dell'Istituto di belle arti di Napoli, accettando le proposte del Palizzi e del Morelli che non porterebbero alcun aggravio al bilancio.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di confermare gli impegni assunti dall'Amministrazione per l'Istituto di Lucca, e che al Genio civile fu dato ordine di dar corso al progetto già approvato. Quanto all'Istituto di Napoli osserva che si potrebbero risolvere singolarmente le varie questioni, e provvederà, ove occorra, anche per legge a toglierle di mezzo.

PINCHIA, al capitolo 52, richiama l'attenzione del ministro sugli acquisti fatti dallo Stato per la galleria d'arte moderna, lamentando che si acquistino molte opere mediocri, invece di poche veramente degne.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che gli inconvenienti ora segnalati non sono i soli. Provvederà nel senso desiderato dall'on. Pinchia; ma d'altra parte deve far rilevare alla Camera l'esiguità dell'assegno del bilancio.

PRESIDENTE, al capitolo 54, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dell'istruzione pubblica a presentare quanto prima un apposito disegno di legge per attuare nel ruolo organico del R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » le riforme necessarie perchè interamente risponda al cômpito di alta coltura musicale che gli è affidato.

« Majno, Cabrini, Chiesi ».

PAVIA associandosi all'ordine del giorno dell'on. Majno, loda il ministro di aver dato il nome glorioso di Giuseppe Verdi al Conservatorio musicale di Milano, ma crede necessario che a quell'istituto si diano i mezzi adeguati. Con l'opportunità, esprime il voto che i Conservatorî siano riformati con giusto criterio; e loda quello di Milano che ha saputo mantenere le gloriose tradizioni di quella nobile città che sempre si è ispirata al culto dell'arte (Bene ! Bravo !),

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, si occuperà con particolare attenzione e benevolenza delle proposte venute dai capi del Conservatorio di Milano e delle raccomandazioni dell'on. Pavia.

Si compiace di affermare che il direttore del Conservatorio di Milano ha saputo dare mirabile incremento al suo istituto; e non crede difficile che l'ordinamento di quell'istituto possa essere, come si chiede, riformato per il giorno in cui ivi sarà degnamente celebrato il primo anniversario della morte di Verdi.

Studierà poi la riforma generale dei Conservatorî, nel senso di lasciare a ciascuno di essi la propria fisonomia rispondente a particolari tradizioni.

DONATI CARLO, relatore, osserva che al capitolo 135 si è proposto un maggiore stanziamento pei locali del Conservatorio di Milano. Non si può fare, in bilancio, uno stanziamento per organici; occorre una legge speciale.

CHIMIENTI, al capitolo 57, segnala al ministro le tristi condizioni in cui versa l'arte drammatica, e l'opportunità di modificare il sistema con cui si concede il tenue concorso dello Stato nel senso d'incoraggiare le compagnie ad accettare lavori italiani.

PINCHIA sarebbe invece disposto a proporre la soppressione di questo capitolo, qualora non si voglia, per l'arte drammatica, fare più e meglio che oggi non si faccia con premî e concorsi.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, non disconosce l'importanza della questione accennata dall'on. Chimienti, e terrà conto delle sue raccomandazioni.

Coglie occasione per dichiarare all'on. De Nicolò che l'ispettore mandato sul luogo verificò che i restauri alla cattedrale di Bari non sono stati eseguiti a regola d'arte. Tuttavia ha ordinato che siano tosto pagate le mille lire di contributo a quell'arcivescovo.

RAMPOLDI, al capitolo 59, domanda al ministro se non creda conveniente un'inchiesta negli Istituti secondarii per vedere quali risultati siansi avuti dall'educazione fisica della gioventù; risultati che crede deficientissimi. Domanda altresì se voglia tener conto del voto formulato dal Congresso geografico; vale a dire che l'insegnamento della geografia sia staccato da quello della storia, affinchè si possa dare meglio e più praticamente.

VISCHI rileva l'assoluta mancanza in certi casi, in altri l'ineguale distribuzione di istituti d'insegnamento secondario in varie Provincie dello Stato.

Ad esempio, nelle provincie meridionali, la legge Imbriani concedeva uno di questi istituti nei Capoluoghi di provincia e, mediante certi concorsi, anche ad altri Comuni, specie se Capoluoghi di Circondario, ma le disposizioni della legge non furono osservate,

Chiede quindi quali siano le intenzioni del ministro dell'istruzione pubblica: e gli raccomanda di sviluppare piuttosto l'istru-

zione tecnica che quella classica nelle provincie che ne fanno domanda.

VENEZIALE raccomanda al ministro di voler soddisfare ai voti ripetutamente espressi dal Comune di Frosolone, in provincia di Campobasso, perchè il ginnasio governativo venga istituito a datare dal 1° ottobre.

SQUITTI non è favorevole al concetto espresso dal ministro circa l'unificazione della scuola tecnica col ginnasio, perchè la ritiene perniciosissima. Crede sia miglior partito mantenere gli ordinamenti attuali, facendo funzionar meglio le scuole.

MEL ricorda le ripetute istanze al Governo fatte dalla città di Vittorio per essere dotata di un ginnasio, che è assolutamente indispensabile, dato il grande sviluppo industriale ed intellettuale di quella città; tanto più che sono già predisposti i contributi degli enti locali.

Presentazione di relazioni.

RICCIO VINCENZO presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione di due atti addizionali sugli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale firmati a Bruxelles il 14 dicembre 1900.

DAL VERME presenta la relazione sul disegno di legge per « disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare nei nati del 1887 ».

Si riprende la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

VISOCCHI raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge per l'istituzione dei nuovi ginnasi, ricordando in particolare quello di Cassino.

PATRIZI raccomanda che il ginnasio comunale di Atri sia convertito in governativo.

BOVI esorta il ministro a presentare sollecitamente il disegno di legge relativo ai ginnasi, nel quale vi è compreso quello di Palmi che a lui interessa, vincendo le difficoltà opposte dal ministro del tesoro.

Crede si sarebbero potuti istituire con note di variazioni di bilancio, i ginnasi là dove ce n'è assoluta necessità, e specialmente nei capoluoghi di Circondario. Ad ogni modo si faccia per legge ma si faccia.

MEARDI vorrebbe che il ministro dichiarasse esplicitamente i suoi propositi circa l'insegnamento del greco nelle scuole secondarie classiche.

PINCHIA lamenta la soverchia lentezza della carriera dei professori di ginnasio e di liceo.

BOVIO si associa alle raccomandazioni dell'on. Patrizi.

CERRI raccomanda al ministro le condizioni del ginnasio di Avezzano.

DONATI, relatore, rileva il continuo aumento della spesa inscritta in questo capitolo. Nota che i Comuni capoluoghi di circondario di Sicilia, che abbiano almeno ventimila abitanti, hanno diritto di avere un ginnasio in forza di un decreto prodittatoriale. Ma in tutti gli altri casi per l'istituzione di nuovi ginnasi occorre una legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, all'on. Rampoldi risponde che è giusto dare una rappresentanza degli insegnanti secondarî e primarî nel Consiglio superiore. A ciò si provvede, per ora, colle nomine Ministeriali. La questione potrà poi essere risoluta legislativamente in occasione d'una riforma del Consiglio superiore.

Annuncia che ha nominato una Commissione d' inchiesta per l' educazione fisica, chiamando a presiederla il professore Mosso.

Conviene sull'opportunità di tener distinto dall'insegnamento della storia quello della geografia, dando a questo un indirizzo più razionale.

Quanto alle richieste fatte per la creazione di nuovi Istituti secondarî, riconosce, rispondendo all'on. Vischi, che questi sono deficienti in molte regioni. Ma la questione non può essere risoluta se non per legge, meno che per la Sicilia, come ha spiegato il relatore.

Ora questo disegno di legge è già preparato ed è presentemente presso il Ministero del tesoro, al quale spetta esaminarlo dal punto di vista finanziario.

Terrà ad ogni modo il massimo conto delle raccomandazioni degli onorevoli Mel, Visocchi, Bovi, Patrizi, Cerri, Bovio e Veneziale.

All'on. Pinchia dichiara che procurerà di migliorare, per quanto è possibile, le condizioni di carriera degl'insegnanti secondarî.

Rispondendo all'on. Meardi, riconosce che l'insegnamento del greco potrebbe esser reso facoltativo nei licei, come ha già dichiarato nella discussione generale.

All'on. Squitti risponde poi riferendosi a quanto ha detto nel suo discorso del 31 maggio circa il riordinamento delle scuole secondarie.

DE CESARE vorrebbe ridotto il contributo che si paga dal Comune di Taranto per quel ginnasio. Dimostra che ciò può farsi, come si è fatto altra volta, per Decreto Reale. Raccomanda poi al ministro di provvedere a che quel ginnasio sia convertito in governativo.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto dei desiderî espressi dall'on. De Cesare, e vedrà di soddisfarli, in quanto sia possibile farlo con semplici provvedimenti amministrativi.

PINCHIA trova inutile la cifra di sole duemila lire inscritta al capitolo 64 per sussidî ad alunni poveri dei ginnasi e dei licei, come pure la identica somma inscritta al capitolo 77 per sussidî ad alunni poveri delle scuole tecniche. Vorrebbe soppressi questi due stanziamenti.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Pinchia che queste somme, per quanto esigue, provvedono e casi veramente pietosi e degni del massimo interessamento.

MANTICA, sul capitolo 65 « Convitti nazionali », vorrebbe che tutto il personale dei Convitti dipendesse dal Governo, mentre ora dipende in parte dagli enti locali.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce che il provvedimento sarebbe opportuno; ma vi si opposero finora considerazioni finanziarie. Si augura che si trovi il modo di superarle.

SPIRITO FRANCESCO lamenta egli pure che questo provvedimento non sia stato ancora attuato: tanto più che esso non rappresenterebbe punto una maggiore spesa. Esorta la Camera a pronunziarsi esplicitamente su questa questione. Prega poi il ministro di migliorare le condizioni degli istitutori, e di render loro praticamente possibile di formarsi una famiglia.

CREDARO rileva egli pure la necessità di migliorare, anzi di rigenerare le condizioni materiali e morali degli istitutori.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Mantica con altri deputati ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre nel prossimo bilancio 1902-903 l'unificazione del personale dei Convitti nazionali ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ha già dichiarato di essere favorevole a questo concetto. Accetta quindi l'ordine del giorno, sperando che si potranno superare le difficoltà opposte finora dal ministro del tesoro.

MEZZANOTTE lamenta che sia stato da varî anni falcidiato il sussidio al Convitto di Chieti. Si augura che col nuovo bilancio si provveda, almeno in via straordinaria, ai bisogni più urgenti di questo Istituto.

GROSSI raccomanda al ministro di migliorare le condizioni del convitto annesso al liceo Tulliano di Arpino, unico istituto laico in una regione dove pullulano le scuole confessionali.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, esaminerà le condizioni dei due convitti di Chieti, e cercherà di appagare i desiderî dell'on. Mezzanotte.

All'on. Grossi assicura che studierà la questione da lui sollevata, e non consentirà mai che la bandiera dell'istruzione laica

debba in quella regione essere abbassata di fronte alle scuole clericali (Bene!).

MESTICA, sul capitolo 70 « Personale degl'Istituti tecnici » raccomanda di togliere alcune disuguaglianze, che ora esistono fra il personale delle scuole tecniche, e quello delle scuole normali.

TOALDI raccomanda al ministro di procurare con opportuni provvedimenti che la nostra lingua parlata non sia inquinata dai barbarismi, che ne offuscano la pura bellezza (Bene!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la importanza dell'alta e patriottica questione sollevata dall'on. Toaldi.

È convinto che sia un dovere assoluto pel Governo quello di difendere la nostra bella lingua dai barbarismi, che tendono purtroppo ad infestare anche le nostre scuole.

Non crede però che a questo oggetto possa giovare la Società « Dante Alighieri », la quale ha un altro nobilissimo ufficio: quello di diffondere e difendere all'estero la lingua italiana, e tenere alto il sentimento della italianità (Vive approvazioni).

Procurerà ad ogni modo che nelle nostre scuole si rivolga la massima cura allo insegnamento della lingua.

Si augura poi che l'importanza intellettuale, politica ed economica nostra vada sempre aumentando, per guisa che la nostra lingua acquisti altresì all'estero quella maggior diffusione, che sia per corrispondere alla vera potenza della Nazione (Benissimo!)

PIOVENE segnala la grande importanza dell'istituto tecnico pareggiato di Vicenza, e prega il ministro di concedere ad esso più larghi sussidî, e di convertirlo possibilmente in governativo.

SQUITTI vorrebbe che gli assegni agl'istituti comunali e provinciali fossero meglio commisurati all'importanza delle singole scuole. Così sarebbe opera di stretta giustizia aumentare il sussidio all'istituto tecnico di Catanzaro.

DONATI C., relatore, prega il ministro di proporre, per l'anno venturo, un maggiore assegno stabile all'importantissimo istituto tecnico di Vicenza.

Intanto per questo esercizio domanda che sia accresciuto il sussidio straordinario di mille lire.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, prende impegno di studiare un nuovo riparto della somma complessiva di questi assegni: e cercherà in quella occasione di appagare i giusti desiderî degli onorevoli Piovene, Donati e Squitti.

CIRMENI, sul capitolo 80 « Scuole normali e complementari » nota essere necessario pareggiare gl'insegnanti delle scuole complementari a quelli dei ginnasi inferiori e delle scuole tecniche: è questione di equità e di giustizia.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, studierà questa questione, che riconosce essere di vera giustizia.

PINCHIA vorrebbe che i licenziati dalle scuole normali potessero, mediante gli opportuni esami d'integrazione, conseguire il diploma di licenza liceale e d'istituto tecnico.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, è lieto di annunciare che ha già provveduto in questo senso.

PINCHIA ringrazia.

(Sono approvati i capitoli sino all'81 inclusivamente).

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato comprese nelle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Alessio — Anzani — Arconati — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brunicardi.

Caldesi — Calissano — Callaini — Camagna — Campi — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappolli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni - Castoldi — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Coppino — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Giacomo — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Engel.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Filì Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Galluppi — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Lazzaro — Leali — Leone — Lollini — Lovito — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Maraini — Marazzi — Maresca — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Montagna — Monti-Guarnieri — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pastore — Patrizii — Pavia — Pavoncelli — Personè — Picardi — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Pozzi Domenico — Prinetti.

Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Ronchetti — Roselli — Ruffo.

Sacchi — Sanarelli — Sani — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sommi-Picenardi — Sorani — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Ticci — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca.

Ungaro.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Veneziale — Vischi — Visocchi.

Weils-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Berio — Brizzolesi — Brunialti.

Calleri Enrico — Cavagnari — Colonna — Crespi — Crispi.

De Asarta — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — Di Lorenzo.

Fabri — Farinet Francesco — Fortunato — Franchetti — Fusco Ludovico.

Gattoni — Gavazzi.

Indelli.
Libertini Gesualdo — Luporini.
Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo.
Palberti — Pozzo Marco.
Quintieri.
Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Rossi Teofilo.
Sanfilippo — Sanseverino — Santini.
Torrigiani — Turati.
Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Cocuzza.
Di San Donato.
Farinet Alfonso.
Manna — Marcora — Marescalchi Alfonso.
Rizzetti — Rovasenda.

Sono in missione:

Cottafavi.
Mariotti.
Pennati.

Assenti per ufficio pubblico;

Carugati.
Martini.
Pistoja.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 216
Contrari 42

(La Camera approva).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intenda presentare un disegno di legge per cui sia resa obbligatoria la denuncia delle Ditte commerciali.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, a complemento del recente decreto di Reale d'amnistia, presenterà alla Camera un disegno di legge per estendere le benefiche disposizioni alle contravvenzioni risguardanti le tasse sui contratti e sulle successioni.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sullo stato presente dei negoziati relativamente agli effetti della legge promulgata in Germania sugli infortuni dei lavori.

« Di Bagnasco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui motivi del ritardo a completare le opere destinate al ripristino del corso del fiume Magra nel Piano di Arcola, ritardo che aumenta giornalmente i danni alle proprietà fronteggianti.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'esercizio della ferrovia Solmona-Isernia, che non risponde ai fini per cui fu costruita.

« Masciantonio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa i provvedimenti che intenda di adottare di fronte alla viva agitazione manifestatasi a Siracusa in seguito all'abbandono di un progetto di acquedotto già approvato per sostituirne un altro che ritiensi ragionevolmente non conforme all'interesse di quella popolazione.

« Caldesi, Caratti, Sacchi, Engel, Pantaleoni, Rampoldi ».

Sull'ordine del giorno.

STAGLIANÒ domanda di poter svolgere domani la sua proposta di legge per costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Nardodipace, Ragona e Santo Todaro.

(La Camera approva).

PRESIDENTE annuncia che l'on. Rizzetti ed altri hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19,15.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Onorevoli deputati che si scusarono di non poter intervenire al ricevimento al Quirinale:

Per motivi di salute gli onorevoli:

Palberti, Marcora, Di San Donato, Berio, Piccolo-Cupani, Marescalchi Alfonso, Cocuzza, Personè, Di Lorenzo, De Riseis Luigi e Cavagnari.

Per motivi di famiglia gli onorevoli:

Indelli, Fortunato, Calderoni, Sanfilippo, Rizza Evangelista, Quintieri, Coffari, De Asarta, Colonna, Borsarelli, Biscaretti Sommi-Picenardi e Meardi.

Gli onorevoli deputati Mariotti, Cottafavi, e Pennati, trattenuti a Bari per un Comitato Inquirente, telegrafarono pregando di essere tenuti presenti.

Commissioni convocate per domani venerdì 7 giugno 1901.

Alle ore 10: la Commissione pei provvedimenti finanziari (219) (Ufficio I).

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Costituzione del paese di Bagno di Romagna e delle contermini parrocchie in Comune autonomo (288) (Ufficio IV).

Alle ore 16: la Commissione per la proposta di legge « Riforma del Casellario giudiziale » (270) (Ufficio II).

Alle ore 17: la Commissione per il disegno di legge: « Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino toscano (40) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi hanno da Pechino che la partenza del conte Waldersee è stata l'occasione di una importante dimostrazione militare da parte delle truppe alleate.

Il nipote ed aiutante di campo del generalissimo Waldersee resta a Pechino per accompagnare il principe Cin, fratello dell'Imperatore, che si recherà a Berlino a fare a Guglielmo II le scuse della Corte chinese, per l'assassinio del barone de Ketteler.

La *Kölnische Zeitung* dice che il Governo tedesco non oppone ora nessuna difficoltà all'elezione di un successore al conte Waldersee. Esso affiderebbe le sue truppe al comando di questo successore che, ad avviso della Germania, dovrebbe essere un generale francese.

* * *

È arrivata a Shangai la missione turca inviata da Costantinopoli. Questa missione sarebbe incaricata di pacificare i Musulmani se avvenissero dei disordini nelle provincie del nord-ovest. La missione attenderà gli avvenimenti.

* * *

Il *Times* ha da Shangai che i Governatori e Vicerè furono avvertiti che le Provincie contribuiranno, ciascuna con tre milioni di taels, al pagamento dell'indennità. In quanto alla scelta del modo in cui i Governatori dovranno procacciarsi questa somma, è lasciata loro perfetta libertà.

Il *Times* aggiunge che in questo modo sarà inevitabile un rilevante aumento del dazio d'importazione, con grave danno per il commercio colla China.

* * *

In un articolo sulla questione chinese, il *Morning Post*

di Londra dice che la partenza del conte Waldersee segna una nuova fase del problema chinese, che continua a sussistere con tutte le sue difficoltà e che impone alla nazione inglese di preoccuparsi della politica che intende di seguire il suo Governo.

Il *Morning Post* è d'avviso che, all'ora presente, la Gran Brettagna non sia organizzata in modo che il Governo possa mettere in giuoco la sua esistenza per l'acquisto di un diritto qualunque in China.

Il *Morning Post* nota, infine, che il commercio colla China non equivale ad un quarto del suo commercio colla Francia e colla Germania.

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo al *Piccolo* di Trieste:

« Il noto giornalista Amphiteatroff di Pietroburgo fu ricevuto, a Cettigne, dal Principe Nicola di Montenegro. Ora il giornalista pubblica una relazione del suo colloquio col Principe. Parlando della situazione in Serbia, Nicola avrebbe detto:

« Io amo Re Alessandro, ch'è un eccellente giovanotto. Suo padre non mi piaceva, perchè era un egoista, e non aveva nemmeno un atomo di patriottismo. Alessandro invece possiede molte buone e nobili qualità. Quando venne nel Montenegro egli fu accolto con molta simpatia ».

Passando a parlare della Macedonia, il Principe Nicola si espresse nel modo seguente: « La Bulgaria è andata un po' troppo in là assumendosi la parte di tutrice del Comitato macedone. Si deve però ritenere che si dileguerà il sospetto che la Bulgaria tenda a provocare lo scoppio d'una rivoluzione in Macedonia.

« Per quanto riguarda il Montenegro, non va scordato che esso è troppo occupato di sè stesso per andare a coinvolgersi in complicazioni coll'estero.

« Noi abbiamo bisogno di ferrovie e di scuole; noi dobbiamo pensare allo sviluppo del nostro commercio ed in generale al benessere del nostro popolo. Il nostro paese è ricco, ma per sfruttarne le ricchezze abbiamo bisogno di denaro ».

Parlando della politica dei popoli slavi in generale, il Principe disse:

« Per noi Slavi la Russia è tutto. In questo riguardo non si deve far nessuna distinzione fra il Montenegro e la Russia, perchè già è noto, che il nostro paese si può riguardare come un figlio della Russia. L'avvenire dello slavismo è intimamente connesso a quello della Russia. Gli Slavi che si staccano dalla Russia sono irremissibilmente perduti, perchè essi perdono ogni sostegno, perdono il loro ideale e la loro nazionalità. Ricordate lo Stambuloff che fu innegabilmente uomo pieno di talento. Egli dovette però soccombere, perchè non solo sdegnò il sostegno della Russia, ma anzi si pose in conflitto con essa ».

* * *

Telegrafano da Madrid, 3 giugno, al *Temps*:

Il ministro dell'interno, sig. Moret, è incaricato di redigere il discorso del Trono che la Regina Reggente leggerà nella seduta d'apertura della Cortes, l'11 giugno.

Il generale Weyler, ministro della guerra, si propone di sopprimere la maggior parte degli addetti militari presso le ambasciate e di sostituire loro delle Commissioni ufficiali di ogni arma che saranno inviate ad assistere alle grandi manovre all'estero, coll'obbligo di stendere delle memorie per il ministero della guerra.

I deputati regionalisti recentemente eletti in Catalogna hanno deciso di recarsi alla prima riunione del Congresso per farvi una dichiarazione. Essi si difenderanno dall'accusa di essere separatisti, ma reclameranno il decentramento più largo possibile, il reclutamento regionale ed i più ampi diritti per le assemblee sociali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Pia di Portogallo e S. A. R. il Duca di Oporto partirono, ieri, da Lisbona per Roma.

Ringraziamenti Reali — Si ha da Spezia, 6:

In occasione del banchetto offerto dal Duca degli Abruzzi per festeggiare il fausto avvenimento della nascita della Principessa Jolanda Margherita, S. A. R. inviava a S. M. il Re un telegramma di omaggio e di felicitazioni, di cui si fecero interpreti l'Armata, l'Esercito e la cittadinanza.

S. M. il Re così rispose:

« Ben grato a V. A. R. d'aver promosso così affettuosa manifestazione, La prego di volere esprimere i Miei cordiali ringraziamenti e quelli della Regina alle rappresentanze dell'Armata, dell'Esercito e della città di Spezia, che l'Altezza Vostra Reale associava ai graditissimi Suoi augurî.

Firmato: « VITTORIO EMANUELE ».

Per la nascita della Principessa Jolanda. — Il Comitato romano per le manifestazioni popolari per la nascita della Principessa di Savoia ha concretato il seguente programma dei festeggiamenti:

— 13 al 16 giugno - Inaugurazione - Gare e premiazione del Tiro a segno nazionale.

— 15 id. Omaggio dei fiori al Quirinale.

— 16 id. Festa al Velodromo.

— 18 id. Grandiosa fiaccolata artistica allegorica eseguita dalla Ditta Fantappiè di Firenze.

— 20 id. Concerto sinfonico al Palatino.

— 23 id. Inaugurazione della palestra « Umberto I » con intervento delle Società ginnastiche e Ricreatorî popolari.

— 24 id. Corteo patriottico. Grande illuminazione fantastica al Pincio, eseguita dalla Ditta Fantappiè di Firenze.

La Presidenza del Comitato ci comunica:

« La Ditta Stefano Fantappiè e figli di Firenze, che ha assunto l'incarico affidatole dal Comitato per la fiaccolata artistica che avrà luogo nella sera del 18 corr. e per la festa notturna al Pincio per la sera del 24, volendo anch'essa dare il suo contributo a scopo di beneficenza, ha messo a disposizione del Comitato stesso la somma di L. 500, da erogarsi all'Istituto di soccorso e di cura per i poveri fanciulli tubercolosi »

Beneficenza pubblica. — Alle largizioni già menzionate, fatte a scopo di pubblica beneficenza,

dalla *Società d'assicurazioni generali* di Venezia L. 100,000;

dalla *Cassa di risparmio* di Torino L. 50,000;

aggiungiamo oggi quella della *Cassa di risparmio* di Milano, di 1 milione;

della *Cassa di risparmio* di Verona, di L. 211,000, prelevate sull'utile netto della gestione del 1900.

Incidente diplomatico chiuso. — L'*Agenzia Stefani* ha da Janina, 6:

« In seguito a precisi ordini qui giunti dalla Sublime Porta, sono state accordate al Governo italiano tutte le riparazioni che questo aveva chiesto.

Per l'avvenuta violazione del domicilio di un suddito italiano, in Prevesa, e per l'arbitrario sequestro di un piego dell'Agenzia di Navigazione italiana nella stessa città, l'Autorità locale ha fatto visita di scusa all'Agente consolare italiano.

« Per i maltrattamenti usati verso altro suddito italiano in occasione della predetta violazione di domicilio, è assegnata al maltrattato un'indennità da fissarsi per opera di questo Console generale d'Italia di concerto col Governatore generale del *vilayet*.

« Infine ai militari colpevoli della violazione di domicilio e dei maltrattamenti è stata inflitta la pena di quindici giorni di prigione.

« L'incidente è per tal modo esaurito con piena soddisfazione del Governo italiano ».

Marina militare. — La seconda divisione della squadra permanente, agli ordini del contrammiraglio Rezasco, che erasi recata a Corfù, in seguito alla soluzione dell'incidente di Prevesa, lasciò ieri quel porto per proseguire nelle sua campagna di evoluzioni nell'Adriatico.

Dalla Somalia italiana. — Ieri giunse ad Aden il Governatore del Benadir, comm. Dulio, veniente da Mogadiscio. Egli reca ottime notizie della Colonia: tranquillità perfetta, abbondanti i pascoli ed i cereali.

Il comm. Dulio proseguirà entro la settimana per l'Italia.

Strade ferrate del Mediterraneo.—In seguito a deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione della Società delle ferrovie mediterranee, si pagherà dal 1° luglio ai portatori di azioni sociali contro la presentazione della cedola 31 presso le Casse della Società in Milano, Foro Bonaparte, 31, in Napoli alla stazione centrale. oppure presso le Case e le Banche incaricate di tale servizio, un secondo acconto di L. 12,50 per ciascuna azione, sul dividendo dell'esercizio 1900-1901.

Il pagamento dell'interesse fisso semestrale che si matura il 1° luglio sulle obbligazioni sociali 4 0/0, comincierà in detto giorno nei medesimi luoghi, su presentazione della cedola 22.

Corse ippiche a Torino. — Ieri ebbero luogo a Torino le corse ippiche.

Il premio *Principe Amedeo*, di lire ventimila, fu vinto dal cavallo *Haliguen* di proprietà del Visconte Harcourt.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin che il maresciallo conte di Waldersee ha espresso il desiderio che gli alleati mantengano l'occupazione di Tien-tsin per cinque anni.

PECHINO, 6. — I ministri esteri esaminano le condizioni di pagamento delle indennità dovute dalla China.

Le autorità chinesi ripresero la direzione degli affari municipali a Pao-ting-fu.

VIENNA, 6. — Nella discussione di ieri, sul bilancio degli affari esteri, alla Delegazione austriaca, il delegato Ivcevic parlò sul trattato di commercio coll'Italia, affermando che il rinnovamento della clausola sui vini sarebbe una rovina per la Dalmazia e per parecchie altre provincie austriache.

PIETROBURGO, 6. — La *Nowoie Wremja* è informata, da fonte assolutamente autentica, che non vi fu nessun negoziato col Vaticano, circa la creazione di una Nunziatura in Russia, e che tutte le notizie in proposito sono infondate.

BERLINO, 6. — È stato oggi aperto il Congresso internazionale dei pompieri, alla presenza dei ministri Rheinbaben e Hammerstein e di 1500 delegati del mondo intiero, compres Spezia comandante dei pompieri di Torino, Golden, comandante dei pompieri di Milano, e Ballarino, ex-comandante dei pompieri di Bologna.

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 % al 3 1/2 %.

PORTSMOUTH, 6. — È giunta la Missione marocchina incaricata di presentare le felicitazioni della Corte sceriffiana a Re Edoardo VII per la sua assunzione al Trono.

Essa è stata ricevuta con gli onori militari ed è quindi ripartita per Londra con treno speciale.

BRUXELLES, 6. — *Senato.* — Flechet protesta contro i discorsi pronunziati ieri in favore del ristabilimento del potere temporale del Papa. Egli dice: Ieri monsignor Keesen ha affermato che il braccio di Dio non si è accorciato; però io constato che non si è neppure allungato, dacchè il Papa è detronizzato ormai da trent'anni.

L'oratore propone la soppressione del credito per la Legazione belga presso il Vaticano.

La proposta viene respinta con 40 voti contro 20.

Si approva quindi, con 54 voti favorevoli e 4 contrari, il bilancio degli affari esteri.

Flechet ha dichiarato di astenersi a causa dello stanziamento nel bilancio del credito per la Legazione presso il Vaticano.

PARIGI, 6. — Stasera all'*Hôtel Continental* ha avuto luogo il banchetto offerto dalla Camera di commercio italiana alle Autorità francesi ed alle Camere di commercio estere.

Presiedeva l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, il quale pronunziò un discorso.

Ricordò il recente scambio tra il Re d'Italia ed il Presidente della Repubblica Francese dei più alti segni esteriori della loro mutua stima e della simpatia reciproca, costante e di egual grado a cui ambedue tendono, comprendendo il movimento intimo dell'anima delle due Nazioni, le quali si ravvicinano giornalmente sempre più, a loro proprio vantaggio ed a profitto degli interessi più vasti della pace e della civiltà.

L'oratore disse poscia essere impossibile rifiutarsi di riconoscere che al concetto strettamente politico dell'unione di alcuni Stati, le Nazioni sono oggidì portate a sostituire gradatamente la loro associazione progressiva volontaria la quale non è altro che una nuova società internazionale. Le leggi generali degli scambi e della divisione del lavoro, si sono imposte nei rapporti della vita internazionale. Allo spirito stretto, alle tendenze egoiste che caratterizzavano in altri tempi il commercio, si sono visti sostituire concetti tutti diversi.

Dalla lotta fra la libertà ed il protezionismo è sorta l'associazione anonima delle forze economiche dei popoli in potenti raggruppamenti che permisero di compiere opere mondiali.

Il conte Tornielli si felicitò di vedere prosperare a Parigi le Camere di commercio estere, le quali rinunziano a lotte di effimere concorrenze per lavorare insieme a porre in valore le forze che ciascun Paese è più atto a portare nel movimento generale. La Camera di commercio italiana può, con fierezza, ricordare di avere contribuito a ravvicinare e conciliare gl' interessi economici tra l'Italia e la Francia. La barriera immaginaria che i pregiudizî avevano innalzato scomparve come per incanto dinanzi alla constatazione degli interessi reali.

Il conte Tornielli terminò brindando alla salute ed alla prosperità dei Capi dei due Stati ed alla parte comune che l'Italia e la Francia sono chiamate ad avere nell'avvenire economico del mondo.

PARIGI, 7. — Al banchetto, d'iersera, della Camera di commercio, l'Ambasciatore, conte Tornielli, portava il Gran Cordone della Legion d'onore ed aveva ai suoi lati il Ministro Millerand, che portava il Gran Cordone della Corona d'Italia e la signora Wyse-Rattazzi.

Assistevano il comm. Trezza di Musella, gli ex-Ministri De-

lombre e Lockroy, il barone Marocchetti, il presidente della Camera di commercio di Parigi, Tumouze, i membri dell'Ambasciata italiana e le notabilità della Colonia.

La guardia repubblicana rendeva gli onori.

Nel centro della tavola d'onore era un fascio di bandiere tricolori collo scudo sabaudo sormontato da una bandiera italiana spiegata.

Dopo il discorso del conte Tornielli, i commensali ascoltarono in piedi l'Inno Reale Italiano e la Marsigliese.

Il comm. Trezza di Musella rilevò l'opera della Camera di commercio italiana nella ripresa delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia. Ringraziò Lockroy, Delombre e Millerand del loro appoggio in proposito. Bevve alla salute del Ministro Millerand e degli ospiti francesi.

Millerand rispose ringraziando l'Italia della bella e grande parte presa nel concorso internazionale dell'Esposizione universale (Vivi applausi). Elogiò le due Nazioni animate dallo stesso spirito di eguaglianza e concordia (Applausi).

Disse che gli onori resi in Francia all'immortale Verdi, provano che la Francia non è ingrata (Ripetuti applausi). Tutto ciò che avviene oltr'Alpi trova un'eco presso di noi. Un anno fa ci associammo al vostro lutto e ieri condividemmo la vostra gioia (Triplice salva d'applausi). Infine le feste di Tolone consacrarono l'amicizia dei due Paesi. Bevve alla salute del Re, della Regina, della Famiglia Reale e della Nazione italiana.

L'orchestra intuonò l'Inno Italiano fra grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Lockroy si felicitò che la rottura delle relazioni economiche fra i due Paesi sia cessata e bevve all'amicizia ormai eterna tra la Francia e l'Italia (Calorosi applausi).

LONDRA, 7 — *Camera dei comuni.* — Si sono riprese le sedute.

Si approva un credito di 15,779,000 sterline pei mezzi di trasporto e cavalli destinati alla campagna dell'Africa del Sud.

Il sottosegretario finanziario per la guerra, lord Stanley, annunzia che è stata aperta un'inchiesta circa l'accusa di corruzione contro gli ufficiali incaricati dell'acquisto di cavalli in Austria-Ungheria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 6 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	756,4
Umidità relativa a mezzodì	36
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 28°,5. Minimo 17°,0.
Pioggia in 24 ore	mm. 13.0

Li 6 giugno 1901.

In Europa: la pressione è notevolmente aumentata al NW e NE; i massimi sono 771 mm. sull'Irlanda, 773 sul Mar Bianco, il minimo è di 755 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. all'estremo S ed isole, quasi stazionario altrove; temperatura aumentata sull'Italia centrale e meridionale.

Stamane: cielo vario all'estremo S, sereno altrove; venti settentrionali, moderati sull'Italia meridionale, deboli altrove.

Barometro: minimo a 758 sul Canal d'Otranto, massimo a 763 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo quasi ovunque sereno; qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 6 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	26 0	18 2
Genova	sereno	calmo	27 0	20 4
Massa Carrara	sereno	calmo	29 1	18 5
Cuneo	1/4 coperto	—	28 8	16 1
Torino	1/4 coperto	—	29 0	18 0
Alessandria	1/4 coperto	—	28 4	16 2
Novara	sereno	—	30 8	15 8
Domodossola	sereno	—	29 8	11 7
Pavia	sereno	—	30 0	14 4
Milano	sereno	—	31 3	17 6
Sondrio	sereno	—	30 1	14 4
Bergamo	sereno	—	26 0	18 0
Brescia	sereno	—	28 0	17 5
Cremona	sereno	—	31 4	18 5
Mantova	sereno	—	27 8	19 8
Verona	sereno	—	28 0	17 6
Belluno	1/4 coperto	—	28 2	14 9
Udine	sereno	—	25 8	16 8
Treviso	sereno	—	29 1	18 7
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 7	20 3
Padova	sereno	—	31 6	17 9
Rovigo	sereno	—	30 6	18 5
Piacenza	sereno	—	27 9	16 8
Parma	sereno	—	28 9	17 9
Reggio Emilia	sereno	—	27 8	18 6
Modena	sereno	—	25 9	16 7
Ferrara	sereno	—	26 3	19 3
Bologna	sereno	—	29 2	19 4
Ravenna	sereno	—	27 1	16 0
Forlì	sereno	—	24 0	19 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	24 9	15 9
Ancona	sereno	calmo	25 0	18 8
Urbino	sereno	—	21 0	13 8
Macerata	sereno	—	21 9	17 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	15 0
Perugia	sereno	—	24 0	16 2
Camerino	sereno	—	24 4	16 0
Lucca	sereno	—	30 5	16 4
Pisa	sereno	—	30 2	14 7
Livorno	sereno	calmo	27 0	19 1
Firenze	sereno	—	27 3	15 7
Arezzo	1/4 coperto	—	24 6	15 8
Siena	sereno	—	24 2	17 6
Grosseto	sereno	—	29 4	18 4
Roma	sereno	—	27 9	17 0
Teramo	sereno	—	22 2	14 8
Chieti	sereno	—	21 8	16 4
Aquila	sereno	—	23 2	13 2
Agnone	sereno	—	23 0	12 2
Foggia	1/4 coperto	—	25 1	18 3
Bari	1/4 coperto	mosso	24 0	19 0
Lecce	nebbioso	—	27 4	16 8
Caserta	sereno	—	28 4	15 3
Napoli	sereno	calmo	24 6	17 1
Benevento	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	21 9	13 3
Potenza	coperto	—	21 6	12 7
Cosenza	sereno	—	28 0	16 0
Tiriolo	nebbioso	—	20 0	8 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 6	19 2
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	26 1	20 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	30 9	14 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	28 6	18 0
Messina	1/4 coperto	calmo	25 5	21 0
Catania	sereno	calmo	26 7	18 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 0	18 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25 8	14 0
Sassari	1/2 coperto	—	27 7	17 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*